Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 2 Dicembre — Numero 285

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Barletta (Bari).*

Sire!

Al R. Commissario straordinario di Barletta occorre altro tempo, oltre quello concessogli col R. decreto 7 settembre u. s., perchè la sua opera possa essere di utile e durevole effetto.

Mi onoro perciò sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto che sancisce la proroga di altri tre mesi alla missione del R. Commissario sopraindicato.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 7 settembre ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Barletta, in provincia di Bari;

Veduta la legge Comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Barletta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

Rudinì.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1896, relativa al decreto di proroga dei poteri ed alla sostituzione del R. Commissario straordinario di Piedimonte Etneo (Catania).*

Sire!

Col 6 dicembre prossimo venturo scadrebbe il termine assegnato per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria di Piedimonte Etneo.

Ma perchè il Comune possa risentire i benefici effetti del provvedimento preso col Regio decreto 28 agosto ultimo scorso, occorre che la missione del Regio Commissario sia prorogata di altri tre mesi, come consente la legge.

Potranno così definirsi tutte le più gravi questioni pendenti.

Per meglio conseguire l'intento e possibilmente giungere alla conciliazione dei partiti si crede opportuno, in conformità ad analoga proposta del Regio Commissario civile per la Sicilia, far luogo in questa circostanza alla sostituzione della persona incaricata di reggere provvisoriamente il Comune.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M., l'unito decreto col quale provvedesi nei suespressi sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 agosto ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Piedimonte Etneo, in provincia di Catania;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Piedimonte Etneo è prorogato di tre mesi.

2. In luogo del cav. Finelli Nicola è nominato Commissario straordinario, pel predetto Comune, il signor dott. Buono Francesco.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

Rudinì.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVII - N. 32.

Seconda Decade — Novembre 1896.

Il giorno 11 pressione bassa al Nord della Russia (742), alta a 773 sul golfo di Guascogna. In Italia barometro poco variato; pioggie nell'Italia centrale e in Sicilia, con temporali a Lecce e a Reggio Calabria.

Il 12 pressione elevata sulla Spagna (769), ancora bassa al Nord della Russia (746). In Italia barometro aumentato da 2 a 5 mm da Nord a Sud; pioggie sull'Italia meridionale e in Sicilia; nebbie sull'Alta Italia.

Il 13 depressione sulle Ebridi (747), pressione alta sulla Germania (767). In Italia barometro poco aumentato; pioggie leggere sul versante centrale e meridionale tirrenico, pioggie sulla Sardegna; nebbia sulla valle del Po; temperatura generalmente aumentata.

Il 14 pressione alta intorno 770 sulla Polonia e sulla Spagna, bassa sull'Irlanda (740). In Italia barometro diminuito da 7 a 1 mm dal Nord al Sud; pioggie leggere quasi dovunque, con temporali sull'estremo Sud del continente.

Il 15 pressione alta sulla Russia occidentale (768), bassa sulle Ebridi (737). In Italia depressione (748) sul Golfo di Genova; pioggie quasi dovunque, copiose sull'Italia superiore e sul medio versante tirrenico con temporale a Genova.

Il 16 pressione ancora elevata sulla Russia occidentale (772), forte depressione sull'Adriatico (745). In Italia barometro ancora diminuito fino a 5 mm.; pioggie quasi generali con temporale sulle coste del Jonio; venti forti intorno a levante sul versante adriatico, meridionali al Sud.

Il 17 pressione alta sulla Russia centrale (775), bassa intorno a 745 sulle coste centrali dell'Adriatico. In Italia pioggie generali; venti forti a fortissimi dal 1° quadrante sul versante superiore adriatico.

Il 18 pressione ancora elevata sulla Russia (774), bassa sulle Ebridi (746). In Italia barometro aumentato da 5 a 0 mm da NW a SE, poco diminuito sul versante meridionale adriatico ed in Sicilia; qua là pioggie leggere, copiose ad Ancona con temporale a Procida; venti forti dal 1° quadrante sul versante centrale adriatico.

Il 19 pressione bassa al NW (755), alta sulla Russia centrale (772). In Italia barometro ancora aumentato da 1 a 7 mm da Nord a Sud; pioggie leggere sul versante adriatico ed al Sud.

Il 20 ancora alta pressione sulla Russia (773), bassa (755) sulla Transilvania, sulla Norvegia e sulle Ebridi. In Italia barometro aumentato di circa 2 mm. nell'Italia superiore e centrale, e di 4 mm. al SE della penisola; pioggie leggere al Sud; temperatura poco variata a Nord, diminuita a Sud.

La temperatura media decadica fu generalmente superiore alla normale nell'Italia superiore e centrale, inferiore di quasi 1° nell'Italia meridionale e in Sicilia. I minimi ebbero luogo nei giorni 13, 15 e 20 nell'Italia superiore e centrale, 17 al 20 nell'Italia meridionale e nelle Isole. I massimi quasi dovunque nei giorni 11 e 15. Il minimo assoluto ebbe luogo a Reggio Emilia il 15 con — 0.4, ed il massimo a Siracusa con 21°,7 il giorno 11.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Continuano, in discrete condizioni, le semine, alcune delle quali in ritardo. Il raccolto delle olive è poco soddisfacente.

Piemonte. — I lavori di seminagione e di potatura delle viti procedono lentamente. È ultimata la raccolta delle castagne, che diede in generale un prodotto inferiore alla normale.

Lombardia. — I lavori di seminagione sono dovunque ripresi ed in molti luoghi ultimati; è incominciato il raccolto delle olive.

Veneto. — Si attende alacremente alla semina del frumento. Gravi danni per alluvioni a Vicenza e a San Donà di Piave.

Emilia. — La seminagione del frumento è già a buon punto, benchè sia stata ostacolata dal tempo spesso piovoso.

Marche ed Umbria. — Si sono riprese le seminagioni. Discreto raccolto dà il prodotto delle olive, mediocre quello delle castagne e delle ghiande.

Toscana. — Sono ancora in ritardo i lavori campestri, ed in alcuni luoghi non si è potuto riprendere la seminagione dei cereali. L'ulivo è in buone condizioni.

Lazio. — La pioggia fece sospendere la seminagione e tutti gli altri lavori di campagna.

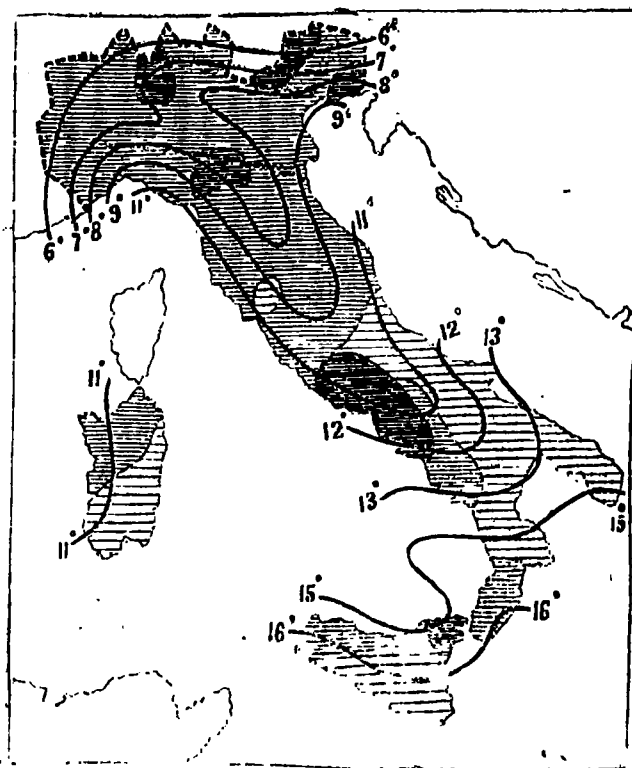
Regione Meridionale Adriatica. — Si continua la seminagione del grano e delle fave, e si raccolgono le ulive, che danno prodotto soddisfacente.

Regione Meridionale Mediterranea. — Le pioggie fecero interrompere i lavori campestri. S'incominciano a raccogliere le olive, con mediocre risultato.

Sicilia. — Lo stato delle campagne è ancora bello, quantunque s'incominci a desiderare il bel tempo. Continua il raccolto delle olive, con prodotto quasi in generale abbondante.

RIEPILOGO. — Nella Italia superiore e centrale si sono ripresi i lavori campestri e si spera di poter ultimare le seminagioni. Nella Italia meridionale ed in Sicilia le condizioni della campagna sono peggiorate per la pioggia caduta, che fece interrompere le seminagioni ed il raccolto delle olive.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in località della provincia di Catanzaro, da straripamenti o corrosioni di torrenti e canali in provincia di Milano, Mantova, Vicenza, Venezia e Bologna.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

0—50 50—100 sopra 100

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO.

2. GENOVA. — Sereni i giorni 12 e 19; piovosi leggermente le notti sopra l'11 e 20; più o meno piovosi il 15-18; predominarono i venti settentrionali tal fiata freschi. — Continuano i lavori di campo specialmente i movimenti di terreno preparatorio alle semine di stagione, alcune delle quali in ritardo.

Bargone. — Temperatura media 9,7. Nebulosità 4,5. Pioggia il 15-17 (mm. 49,0). Sereni il 12, 13, 19 e 20; misti l'11, 14 e 18; coperti il 15-17; nebbia l'11, 14 e 18; rugiada il 13; vento forte il 16 — Semina del frumento. Si raccolgono le olive, abbattute dal vento, e le foglie dei castagni per letame ai bestiami. Si travasano i vini.

Sant'Ilario Ligure. — Temperatura minima 4,9 (il 20), massima 21,1 (il 13), media 12,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 78,2; coperti 4; misto 1; sereni 5. — Continua la raccolta delle olive che lasciano assai a desiderare per qualità e quantità. Si attende alla preparazione dei terreni per la semina sperando che la stagione ora lo permetta.

Savona. — Temperatura minima 5,0 (il 16), massima 16,2 (il 12), media 10,8. Nebulosità 5,2. Con pioggia il 15-18 (mm. 55,9). Sereno l'11, 12, 19 e 20; misti il 13 e 16; coperti il 14, 15, 17 e 18. Nel mattino del 16 nevicata sui monti e nevischio con acqua in città; vento constantemente di N e NE quasi sempre debole. — La campagna va discretamente. Sono giunti a tempo gli ultimi 2 giorni della decade sereni.

3. MASSA.

Bagnone. — Temperatura minima 1,0 (il 20), massima 16,6 (l'11), media 10,1. Nebulosità 5,0. Con pioggia l'11, 15, 17 e 18 (mm. 100,5). Brina il 19 e 20. — Nella decade è proceduta in mediocri condizioni la semina del frumento. È cominciata la raccolta delle foglie ad uso lettiera. Si desidera sempre il bel tempo.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO.

Bra. — Temperatura media 6,8. Nebulosità 6,5. Pioggia il 15-18 (mm. 40,0). Nebbia il 13-18; Rugiada l'11; brina il 12, 13 e 20; Sereni l'11 e 19; coperti il 13-18; misti il 12 e 20. — Il tempo è alquanto migliorato; nella decade si ebbero ancora molti giorni con pioggia, ma fu minore la quantità d'acqua caduta. Il terreno dopo gli ultimi due giorni di sole è ora meno fangoso e permette di terminare la seminatura del frumento in condizioni però molto svantaggiose.

Fossano. — Temperatura media 6,4. Nebulosità 6,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 61,9). Brina il 20; nebbia il 14. La temperatura minima del 14 ebbe luogo alle 21. Decade molto umida, nuvolosa e piovosa.

5. TORINO. — Cielo coperto dal 13 al 18; con pioggia dal 15 al 18. — Sono quasi terminati i lavori della seminagione, anche nei luoghi dove erano stati rimandati per il mal tempo.

6. ALESSANDRIA. — Temperatura 1°,7 sopra normale. — Si è continuato a seminare come si poteva; qualche partita è ancora inseminata. Anche gli altri lavori specialmente intorno alla vite procedono lentamente.

Novi Ligure. — Temperatura minima 2,8 (il 16), massima 12,1 (il 10), media 7,0. Nebulosità 6,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 76,8). Temperatura media 0°,3 sotto la normale. Sereni l'11, 12 e 19; misto il 20; coperti i restanti; pioggia dal 15 al 18; brina il 20; nebbia più o meno densa tutte le mattine, e tutto il giorno dal 13 al 17. — Poco variate le condizioni della campagna dalla decade precedente. I lavori intorno alle semine progredirono poco, perchè interrotti dalla pioggia alla metà della decade.

Tortona. — Temperatura media 7,2. Nebulosità 6,3. Pioggia il 15-17 (mm. 57,2). Sereno nei giorni 11, 12, 19 e 20; coperto negli altri. — Profittando dei giorni di bel tempo si è ripresa la semina del frumento, sebbene il terreno si trovasse tutt'altro che in buone condizioni.

Voltaggio. — Temperatura minima — 1,0 (il 16), massima 11,5 (il 12), media 5,8. Nebulosità 6,3. Con pioggia il 15, 16 e 18 (mm. 97,5). Nebbia nei giorni 13, 14, 16-18; la sera e durante la notte del 15 neve, centimetri 2; brina nei giorni 19 e 20. — Decade discretamente buona per la ultimazione dei lavori campestri. Ultimata la raccolta delle castagne, se ne incomincia la seccaggione, la quale però dà in media un prodotto al disotto della normale e scadentissimo. Se verranno giornate asciutte si

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	6,9	16,9	15	13	11,8	6,2	5	72,5
3	Massa	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Cuneo	1,0	12,0	15	11	5,3	6,0	4	85,3
5	Torino	2,8	12,0	20	11	6,9	6,6	4	47,9
6	Alessandria	1,0	12,6	20	11	7,1	6,1	5	44,6
7	Novara	2,5	12,5	19	11.12	7,2	5,2	4	63,0

incomincierà la raccolta delle foglie di castagno e il taglio delle eriche che servono per strame o per concime.

7. NOVARA. — Tempo umido; molta pioggia; temperatura bassa.

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA.

Vigevano. — Temperatura media 6,7. Nebulosità 6,0. Pioggia il 15-18 (mm. 56,6). Decade umida con pioggia e nebbie. Venti predominanti del 1° e 3° quadrante. Gelo nel giorno 20. — Si prosegue ancora attivamente la semina del frumento, non potutasi fare prima per l'incostanza del tempo; s'incomincia l'interramento e la concimazione dei prati. È iniziato anche lo scalvo delle piante da capitozza.

9. MILANO. — Pioggia il 15 e 18. Venti deboli del 1° e 3° quadrante; cielo coperto dal 14 al 18, con pioggie fortissime il 15 e 16, leggere il 17 e 18; vario o nebbioso nel resto. Clima assai tepido (gradi 1,4 sopra normale) ed assai umido, propizio ai prati: furono invece dannose le pioggie torrenziali per i soliti allagamenti e per avere impedito ancora la ripresa ed il compimento degli ultimi lavori campestri, che erano bene avviati dal 9 al 14. Ora tempo buono e fresco.

Gallarate. — Temperatura minima 1,4 (il 19), massima 12,0 (l' 11). Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 90,3). — Il tempo si è messo al bello ed i contadini ne approfittano per la semina del frumento e della segale e pel raccolto delle stramaglie.

Lodi. — Tempo sereno per la prima metà della decade. Temperatura in diminuzione. — Venne compiuta la semina del frumento, da non molti ritardata in causa del pessimo tempo. Continua il pascolo, sebbene in cattive condizioni.

10. COMO. — Sereni l'11, il 12 e 20; nuvolosi il 13-18; con pioggie il 15, 16 e 18; neve al Bilbino e sui monti alti di Nord e NE; con nebbia il 14; con brina il 20.

11. SONDRIO. — Piovosa la seconda metà della decade; brina nei giorni 11, 13 e 20.

12. BERGAMO. — Sereni 2; misti 3; coperti 5; con nebbia 3.

Treviglio. — Temperatura media 9,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 110,5).

13. BRESCIA.

Banale. — Temperatura massima 14,1. Giorni con pioggia 3 (mm. 129,0). — Si incomincia il raccolto delle olive che, stante le persistenti pioggie, dà meschino risultato.

Casello. — Temperatura minima 1,0, massima 21,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 73,6).

Desenzano sul Lago. — Temperatura media 8,5. Nebulosità 5,6. Con pioggia il 15-18 (mm. 89,6). Negli ultimi giorni dopo una nevicata ai monti si raffreddò l'aria e si rasserenò. — Causa la umidità del suolo non sono ancora terminate le semine del frumento.

Gaino Toscolano. — Temperatura media 8,6. Giorni con pioggia 3 (mm. 71,2); misto il 13; sereni gli altri. Neve sui monti vicini il 16.

Isola de Ferrari. — Giorni con pioggia 3 (mm. 81,5); sereni 5; coperti 5. — La continua pioggia impedisce le seminagioni.

Ronchi di Salò. — Temperatura media 7,9. Giorni con pioggia 4 (mm. 154,0). — Pioggie diluviali senza danno alle campagne all'infuori di qualche franamento di argini di poco rilievo. Il vento impetuoso ha fatto cadere delle olive, specialmente quelle bacate; la raccolta è in corso.

Villa di Salò. — Temperatura media 9,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 116,0). — La terra, causa le persistenti pioggie, prosegue ad essere tuttora satura d'acqua in modo da non poter ultimare la seminagione del grano. Pare che il tempo siasi alquanto ristabilito e voglia proseguire in bene, cosa da tutti desiderata. Si è dato principio al raccolto delle olive, e pare voglia dare buon risultato.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Pioggia il 15-17. Vento forte da ENE nei giorni 15-17. — Una buona parte della provincia oltre Po è coperta dalle acque pioventane e sortive, i seminati sono completamente perduti.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	— 0,1	16,0	20	11	6,7	6,5	6	54,1
9	Milano	2,8	13,1	20	11	7,6	7,0	4	109,5
10	Como	0,5	11,8	20	17	7,3	5,0	3	103,7
11	Sondrio	2,4	11,7	13	11	5,8	5,5	4	58,9
12	Bergamo	4,0	11,4	15	11	7,3	0,4	4	73,9
13	Brescia	3,6	13,4	20	13	8,1	6,3	4	90,8
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — Questa decade permise il lavoro del terreno e quasi ovunque la seminagione del frumento. La mite temperatura dei primi giorni venne alcunchè abbassata negli ultimi due. La notte del 19 cadde la neve sul Monte Baldo.

17. VICENZA. — Nei giorni 15-17 pioggia quasi continuata con vento forte da E e NE. Torrenti e fiumi in gran piena con allagamenti di campagne. Temperatura diminuita. — Gravi danni alla campagna. È interrotta la semina del grano e sospeso qualunque lavoro campestre causa le continue pioggie, che non cessano da tre mesi.

18. BELLUNO. — Un giorno sereno, misti 5, coperti 4; con vento forte 1, con brina 2. Vento dominante SW.

Longarone. — Temperatura minima 0,1 (il 20), massima 11,8 (l'11), media 5,7. Nebulosità 7,0. Con pioggia il 15-18 (millimetri 155,3). Giorni sereni due, misti tre, coperti cinque. Breve temporale circa le ore 5 del 16. Forte grecale durante il mattino del 19. — Appena finito il raccolto del sorgoturco, proseguono la cavatura delle scarse, ma buone patate, nonchè le indugiate semine vernine e l'ingrassamento dei prati. Ripreso dappertutto le varie operazioni boschive e forestali. Non rallentata punto la esportazione dei vitelli

19. UDINE. — Misti l'11-13 ed il 18-20; coperti il 14-17; pioggia il 15-18; nebbia la mattina del 12; vento forte di SE l'11 ed il 16. — Si dà mano ad ultimare la semina del frumento, si potano le viti, e si aprono fossi per nuove piantagioni.

Palmanova — Temperatura media 8,8. Giorni con pioggia il 15-17 (mm. 113,5); sereni il 18-20; misti l'11-14; coperti il 15-17; vento predominante E NE alquanto forte. — Si attende alacremente alla semina del frumento.

Pozzuolo (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 8,7. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia il 15-17 (mm. 72,0). Vento di NE forte il 16, di SE forte il 17. — Il tempo pare voglia mettersi al buono con gran vantaggio dei lavori agrari che si eseguiscono febbrilmente.

20. TREVISO. — Decade varia con dominio dei venti di ENE freschi e fortissimi nel 16 e 17. Pioggia ordinaria il 15, forte il 17, e fortissima (mm. 51,9) nel 16. — Si continuano i lavori e le semine del grano.

21. VENEZIA.

San Donà di Piave. — Temperatura media 8,9. Nebulosità 5,9. Giorni con pioggia 3 (mm. 188,1). Dalle ore 21 del 15 alle ore 12 del 17 acquazzoni e vento forte; buono il resto della decade. — La quantità di pioggia caduta nel breve tempo suindicato gonfiò straordinariamente tutti i corsi d'acqua, allagò vaste possessioni; più tardi lo straripamento e rotta del canale consorziale estese l'alluvione di cui non si può calcolarne i danni. Certo è però che la semina del frumento, fatta e da farsi, è compromessa, e che non si sa quando si potrà lavorare in campagna.

22. PADOVA. — Sereni il 19 e 20, misti l'11-13 e 18, nuvolosi con burrasca di pioggia il 14-17. Venti dominanti di NE.

23. ROVIGO. — Misti l'11-13 e 18, coperti gli altri. Pioggia l'11, 15-18; con nebbia fitta il 19 e 20. — Si concimano le terre: si potano le viti in qualche località. Le ultime semine non si poterono effettuare in qualche luogo a causa delle pioggie che avrebbero fatto marcire il frumento.

Stienta. — Temperatura minima 5,1, massima 11,1. Giorni con pioggia 5 (mm. 42,7), sereni il 12 e 13, misto l'11, coperti gli altri. Nebbia rara la mattina del 13, fitta nei giorni 19 e 20. — Le condizioni della campagna peggiorano sempre causa le continue pioggie. Le semine del frumento sono sospese.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — Nebbie le mattine del 12-14, 16, 19 e 20. Pioggie abbastanza copiose il 15-18. Vento forte di ESE nel pomeriggio del 15, con neve sull'Appennino. — Per la stagione piovosa nessun lavoro si è potuto fare in campagna. Ora si trasportano i concimi, si vuotano i pozzi neri e si preparono nuovi letamaj.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	4,6	15,0	20	11	9,1	6,2	3	60,7
16	Verona	0,8	17,0	20	11	9,8	7,5	3	59,0
17	Vicenza	1,7	14,2	20	11	8,1	5,8	4	120,8
18	Belluno	0,8	12,1	20	11	5,8	6,4	3	83,9
19	Udine	2,8	13,2	20	11	7,6	6,6	4	66,2
20	Treviso	5,0	13,0	20	11	8,5	6,6	3	76,2
21	Venezia	4,8	12,8	20	11	8,8	5,5	4	60,7

Borgonovo Val Tidone. — Giorni sereni con brine l'11, 12, 19 e 20. Burrasca da E il 15, gli altri con pioggia. — Nelle giornate belle si semina il grano. Si ritirano le ortaglie per lo inverno.

25. PARMA. — Sereni i giorni 13, 19 e 20, con nebbia leggera il mattino del 13 e fitta nella sera del 20: coperti il 14-18, con pioggia leggera al mattino dell'11 e copiosa e quasi continua dalle ore 7 e 1/2 del 15 alle 5 e 1/2 del 18; misti gli altri. — I lavori campestri pel cattivo tempo sono stati spesso interrotti, ed è pure stato di frequente impedito il pascolo del bestiame. La semina del frumento è terminata anche nelle grandi proprietà. Si attende ora alla copritura delle viti per proteggerle contro i geli invernali.

Borgotaro. — Temperatura media 8,2. Pioggia il 15-17 (millimetri 37,0). Giorni sereni 5, misti 1, coperti gli altri. — Decade piovosa ed umida; però nei giorni 11-14, 19 e 20 si sono potute compiere le seminagioni.

Colorno. — Temperatura media 9,1. Pioggia il 15, 17 e 18 (mm. 38,0). Giorni sereni 3, misti 2, coperti gli altri. — Decade poco diversa dalla precedente.

26. REGGIO NELL'EMILIA. — Pioggie persistenti si sono avute anche in questa decade, sicchè non si sono ancora utilizzati i pascoli nè intrapresi i lavori di piantamento. I frumenti dappertutto non mostrano di essere danneggiati dagli insetti, forse l'estate piovoso nocque anche a quest'ultimi. Le castagne nella montagna sembrano più danneggiate che in passato da un fungo microscopico, il cui sviluppo fu sicuramente favorito dalla pioggia.

Marola. — Pioggia il 16-18 (mm. 160,0), brina il 20. Venti deboli e leggeri quasi tutta la decade. — Mercè pochi giorni di bel tempo si potè compiere le semine autunnali. Il tempo buono ha molto giovato ai cereali di fresco seminati, aiutandoli a germogliare. Arie fredde e gelide annunciano prossima la neve. Lo stato dei prati e pascoli è ancora normale. Si sono spazzate le foglie secche per servire da lettiera al bestiame. Qualche altro lavoro fu compiuto qua e là, ma di poca importanza.

27. MODENA. — Nebbia sulla campagna, per lo più nella notte e al mattino, talvolta per tutto il giorno e densa; estesa a tutto il territorio nella notte e al mattino del 13 e nel pomeriggio del 15; il 16 piovigginoso nel pomeriggio, il 19 nella notte e al mattino e dalle 17,20 alle 24 del 20. Brina il 13 e 20. Pioggia dalle ore 2,30 alle 4,45 e dalle 7 alle 8,10 dell'11; dalle 10 alle 13, dalle 20,50 alle 22 e dalle 23 alle 24 del 15; dalle 1 alle 4 del 16 e dalle 15,15 di continuo alle 0,15 del 18. Forte vento di E dalle ore 13 del 15 alle 2 del 16, e di W dalle 23 del 17 alle 1 del 18. Del resto venti per lo più deboli e varii, predominante il NW. Temperatura media sempre mite e media della decade sopra normale di 0°,7.

Sestola. — Temperatura media 3,6. Nebulosità 6,1. Pioggia l'11, 14-18 (mm. 86,5). Cielo bello il 12, 19 e 20; nuvoloso l'11, 13 e 18, coperto negli altri giorni. Neve di seguito alla pioggia dalle 1,45 alle 22,20 del giorno 17. Nebbia bassa l'11, 13-16, brina il 12, 13, gelo il 17. Venti deboli del 1° e 2° quadrante l'11, 13 e 14, del 1° e 4° il 19, del 2° e 4° il 12, varii negli altri giorni con prevalenza del NW, forte da SSE la sera del 15. Temperatura alquanto bassa in tutta la decade e specialmente il 17, in cui scese a — 0°,7. In complesso clima umido e freddo, con la temperatura in difetto di gradi 2,1 dalla normale. Copiosa nevicata sull'Appennino la notte 10-11. La neve caduta il giorno 17 coperse tutta la zona montana superiore ai metri 880 dal livello del mare. — Causa il tempo insistentemente piovoso non si è ancora potuto terminare la stentata semina del frumento, essiccare il maiz o proseguire gli urgenti lavori campestri e ciò con danni sensibili. L'annata agricola fu assai triste.

28. FERRARA. — Sereno-nuvolo l'11 e 12, nuvolo-sereno il 13, quasi nuvolo il 18-20, nuvolo gli altri giorni. Pioggia fitta al mattino dell'11, pioviggine la sera del 14. Pioggia varia il 15, la notte 15-16, il 16, la notte 16-17 e il 17. Goccie nelle prime ore del 18. Nebbia il 19 e 20. Nebbia bassa sulla campagna le sere del 12, 13 e 18, all'orizzonte il 15-17. Brina forte la notte 12-13, leggera al mattino del 19 e 20. Venti di NE, dominante nella 1ª pentade, principale nella 2ª con NW e N secondarii. N forte e NE sentito l'11, E forte il 15, SE forte la notte 15-16, NE sentito e forte assai il 16, la notte 16-17 e il 17. Quasi calma il 20. Temperatura media superiore di 0°,1 alla normale. La stagione si è conservata sempre piovosa e quindi i lavori campestri non si sono potuto eseguire. Le condizioni del frumento non sono troppo buone.

29. BOLOGNA. — Le poche pioggie hanno impedito l'aratura delle terre, e i pochi lavori che si sono potuti eseguire, sono riusciti malamente. Le seminagioni del frumento sono in generale in buono stato; ma l'allagamento dei terreni rende pessime le condizioni di tutta la campagna, e le infinite erbe che

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	1,0	13,0	20	11	8,1	6,1	3	83,0
23	Rovigo	1,6	13,0	20	11	8,0	8,0	5	49,2
24	Piacenza	1,9	14,5	13	11	7,2	6,0	4	79,2
25	Parma	3,9	13,9	20	11	8,0	6,4	5	110,7
26	Reggio nell'Emilia	— 0,4	12,9	15	12	7,9	6,7	4	103,9
27	Modena	2,7	13,3	13	12	8,0	6,4	5	88,1
28	Ferrara	1,5	12,3	20	11.13	7,6	7,7	6	56,9

crescono saranno d'immenso danno alle future coltivazioni. Tutta la provincia è ormai sotto le acque; i torrenti sono minacciosi; tutti i piccoli corsi, torrentelli, scoli, ecc. allagano la campagna portando danno e sventure.

Castelfranco. — Temperatura media 5,3. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 104,6). Vento forte NE il 15; forte N il 16; moderato N il 17; moderato NW il 19. — Il frumento ovunque ha già germogliato e finora si presenta bene; però la troppa umidità ne ritarda la vegetazione. Causa il mal tempo i lavori campestri vanno a rilento e si eseguiscono male. Molti hanno abbandonato l'idea di arare le terre, ed invece le lavorano colla vanga, il che procura lavoro agli operai giornalieri, se però il tempo lo permetterà. È vivamente desiderato il bel tempo e il freddo, ma però non eccessivo, che potrebbe riparare ai danni finora risentiti.

Crevalcore. — Temperatura minima 5,8; massima 15,3. Nebulosità 5,6. Con pioggia l'11, 15-17 (mm. 95,5). — In campagna si lavora malamente stante le continue acque.

Montegatta. — Giorni con pioggia 4 (mm. 159,0). Nebbia, brina e pioggie. — In causa del tempo cattivo molti campi sono rimasti privi della sementa del grano.

Zola Predosa. — Temperatura minima 4,8; massima 8,3. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 212,0). Nebbia; vento; nebulosità. — Poco da aggiungere al detto dell'ultima decade, l'eccessiva pioggia ha messo molte rovine danneggiando campi e vigneti.

30. RAVENNA.

31. FORLI'.

Cesena. — Temperatura media 7,5. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 81,1). Continuò il tempo cattivo e la pioggia abbondante. — Si desidera ardentemente il tempo buono per poter terminare le ultime seminagioni del frumento, e potere sovesciare le fave nei campi. In qualche luogo il grano seminato ebbe a soffrire per la troppa pioggia e non germoglia.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Sereno il 13 e 20, coperto o quasi coperto in tutti gli altri giorni. Pioggia forte l'11, con piena del foglia; più moderata il 15-19. Venti abbastanza forti di greco e maestro l'11, 12, 17 e 19; nebbia bassa la sera del 14; rugiada nelle mattine del 13, 14, 18 e 20. — Si lamenta dappertutto la mancanza di tempo buono per ultimare la seminagione dei frumenti e per raccogliere le ulive e le ghiande, delle quali è abbondante il prodotto, senonchè però le ulive per qualità sono molto inferiori all'anno scorso, essendo in gran parte contaminate dal verme infettante.

Urbino. — Frequenti nebbie umide. Pioggie l'11, 16 e 17. Pioggiarelle non misurabili il 15 e la notte dal 15 al 16. Neve ai monti la mattina del 18. — I contadini attendono a riparare i guasti cagionati dalle frequenti pioggie. In molte località le seminagioni sono state portate via dall'acqua, in altre non si è per anco seminato. Desideransi alcune giornate di tempo bello. Discreto il raccolto delle ulive, mediocre quello delle castagne e delle ghiande.

33. ANCONA. — Pioggia l'11, 12, 16-19.

Jesi — Temperatura media 9,7. Pioggia l'11, 16-18 (mm. 160,0). NW forte il 18.

Montecarotto. — Temperatura media 8,7. Nebulosità 6,4. Pioggia l'11, 16, 17 e 19 (mm. 70,8); nebbioso l'11. — Anche in questa decade si ebbero a lamentare pioggie troppo abbondanti. Per queste subirono danni i terreni scoscesi e la seminagione del frumento non venne pur anco ultimata. Si comincia la raccolta delle olive che sono abbondanti. È necessario un non breve periodo di buon tempo.

34. Camerino (MACERATA). -- Pioggia l'11, 12, 16, 17 e 19. Non si può ancora condurre a termine la seminagione del frumento, essendo le terre inzuppate d'acqua.

Macerata. — Temperatura media 10,6. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 5 (mm. 73.0). — Si ripetono le misere condizioni delle decadi passate.

Potenza Picena. — Temperatura media 10,9. Giorni con pioggia 4 (mm. 65,0). Vento predominante W. — È stata terminata la seminagione del frumento stentatamente o ad intermit-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	3,1	12,1	19	12	7,3	7,0	5	102,4
30	Ravenna	1,0	17,9	13	13	8,6	5,7	6	59,0
31	Forlì	4,2	13,4	20	11	9,0	6,7	4	51,0
32	Pesaro	4,5	15,8	13	15	9,6	6,6	6	92,4
	Urbino	4,1	11,6	13.20	15	8,2	6,9	3	37,0
33	Ancona	8,2	14,3	20	15	11,2	7,0	6	91,5
34	Camerino	3,7	11,7	13	15	8,3	8,2	5	50,2

tenza. Si è già incominciata la raccolta delle olive e se ne stà estraendo l'olio al frantoio. Si seminano le fave.

Sanseverino. — Temperatura minima 1,2 (il 20), massima 13,8 (il 15), media 8,5. Con pioggia l'11, 12, 16 e 17 (mm. 47,2). — Condizioni della campagna poco soddisfacenti. In 2/3 del territorio la seminagione si è fatta in condizioni cattive; per l'altro terzo non si è fatta ancora.

35. ASCOLI PICENO.

Monterubbiano. — Temperatura minima 7,0, massima 11,3. Giorni con pioggia l'11, 18 e 17 (mm. 57,0). — Si sta alacremente terminando la seminagione del grano, quindi si darà principio alla raccolta delle olive.

36. PERUGIA. — Pioggia l'11, 15-18, con nebbia il 16 e 17. — Le continue pioggie dei giorni precedenti hanno avuto nella decade qualche interruzione. Si è così potuto procedere alla seminagione del frumento in collina; nei piani è difficile lavorare e forse non potranno seminarsi a frumento.

Città di Castello. — Temperatura media 9,1, Nebulosità 6,3. Giorni con pioggia 4 (mm. 52,0). Il 13-20 brina. Il 20 nebbia tutto il giorno. — È ripresa la seminagione del grano.

Isola Maggiore. — Nebulosità 2,0. Con pioggia giorni 3 (mm. 103,0); l'11 N, con poche gocce e bel tempo il 13-15; il 16 pioggia; tutti buoni i restanti. — La seminagione del grano è quasi ultimata. Si raccolgono le ulive, con esito inferiore. Si desidera il bel tempo.

Poggio Mirteto — Temperatura media 11,6. Nebulosità 5,8. Con pioggia l'11, 15-17 (mm. 74,0), sereni incompleti li 12, 13, 19 e 20, misti l'11, 14 e 17, coperti il 15, 16 e 18. Rugiada il 12, 13, 19 e 20. — Ripresesi la seminagione del frumento, un'altra volta sospesa per le pioggie. Le olive cadute e raccolte danno un prodotto scarsissimo.

Todi. — Temperatura minima 6,9, massima 14,3. Nebulosità 7,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 56,0). — Il tempo cattivo e le pioggie hanno continuato. In molti luoghi impossibile seminare ed i prezzi del grano sono assai rialzati. S'incomincia a presentare per la vendita il vino nuovo, ma sarebbe più proprio dirlo *vinello*. Speriamo che il migliore stia ancora in cantina in attesa del freddo per chiarificare.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA.

38. PISA.

Pontedera. — Temperatura minima 7,0; massima 16,0. Nebulosità 5,0. Con pioggia il 15-18 (mm. 42,0), misto l'11, sereni il 12-14, 19 e 20, coperti il 15-17. — La campagna è nelle medesime condizioni della decade precedente. Appena si potrà vangare il terreno si proseguirà alla seminagione del grano.

Volterra. — Temperatura minima 3,5 (il 18); massima 11,6 (il 13); media 7,6. Nebulosità 7,5. Giorni con pioggia 5 (mm. 64,4). Venti dominanti NNE e ESE freschi. Pioggie torrenziali il 16 e 17. — Si procede alacremente alla seminagione del frumento.

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — Nell'11 e 18 neve sui monti pistoiesi. Nebbia il 15 e 18. Brina il 20. — Le pioggie quasi continue hanno impedito la seminagione del grano, e trattenuto ogni altra opera campestre. In poggio si raccolgono le olive cadute. È desiderato il buon tempo, con venti asciutti di Nord, per dar mano alacremente ai lavori agricoli troppo in ritardo.

Pistoia. — Temperatura minima 1,6 (il 20); massima 16,8 (il 14); media 9,9. Nebulosità 4,7. Giorni con pioggia 5 (mm. 71,8), sereni il 12, 13, 19 e 20, misti l'11, 14 e 18, coperti il 15-17; nebbia il 19 e 20. Venti N e NE. L'11 pioggietta minuta nelle prime ore del giorno, e vento forte di N. Pioggia ordinaria a più riprese per tutto il giorno. Il 17 estesa nevicata sugli Appennini.

Prato. — Temperatura media 10,1. Nebulosità 4,9. Giorni con pioggia 3 (mm. 55,8). Venti dominanti E e N deboli. Il 17 neve ai monti vicini. — Si sono ripresi i lavori campestri, profittando del tempo buono degli ultimi giorni della decade. Si potano gli alberi e le viti, si semina il frumento e si pongono gli ortaggi. L'ulivo è in buone condizioni.

41. AREZZO. — Nebbia il 15, 18-20, brina il 20, vento forte il 15, neve sui monti il 20. Stante il miglioramento del tempo i coloni hanno ripreso i lavori per la seminagione del grano. Le ulive sono presso che vicine alla maturazione, e, salvo nei luoghi dove hanno avuto la grandine, si spera una discreta raccolta.

Cortona. — Temperatura media 9,7. Nebulosità 4,9. Giorni

STAZIONI		ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	5,0	12,1	20	14	8,5	6,3	5	48,0
37	Lucca	..	..	..	..	..	..	..	..
38	Pisa	1,6	17,8	20	11	9,7	6,0	5	71,1
39	Livorno	5,6	16,4	20	13	10,8	7,0	5	72,1
40	Firenze	1,9	15,5	20	12	9,0	6,0	5	53,7
41	Arezzo	1,4	14,2	20	14	8,4	6,0	5	48,6

con pioggia 5 (mm. 102,4). — Fervono i lavori campestri in tutti quoi luoghi, ove l'acqua consente di lavorare. Gli ultimi tre giorni della decade sono stati favorevoli alla campagna.

42. **SIENA.** — Cessate le pioggie si sono riprese le seminagioni, ma sempre in condizioni poco buone.

San Gimignano. — Con pioggia l'11, 15-17 (mm. 60,0), coperti il 14-17, misti 11-13, 19. — Siamo per ultimare la seminagione del grano. L'olivo si mantiene bello, però stenta la maturazione. I boschi sono belli, e sempre molto verdeggianti, Si tagliano i boschi cedui per carbone e s' incomincia la vangatura

Regione VIII. — Lazio.

44. **ROMA.** — Pioggia l'11, 14-18; sereno il 12; quasi sereno il 20; misti il 13 e il 19, nuvolosi il 14 e 17, coperti l'11, 15, 16 e 18; rugiada nella notte del 19 e 20; temporalesco alle ore 9 ed alle 18 del giorno 18.

Ceccano. — Temperatura minima 5,5 (il 20); massima 15,0 (il 12), media 10,3. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 6 (mm. 156,0), pioggia e temporale a ore 0,45 dell'11, pioggia il 14 e 15, copiosa e mai riscontrata dall' impianto di quest'Osservatorio il 16 (mm. 89,5), pioggia il 17 e 18 (mm. 156,0), sereni il 12 e 20, coperti l' 11, 14-18; misti gli altri. Nebbia frequente al mattino. Predominò il vento di SE sempre debole. — La pioggia ha fatto sospendere le seminagioni autunnali e tutti gli altri lavori di campagna.

Monte Cavo. — Temperatura minima 2,3 (il 18); massima 9,7 (il 13), media 6,2. Nebulosità 6,8. Con pioggia l'11, 14-17 (mm. 133,1), copiosissima il 16 (mm. 92,3), coperti l'11, 13, 15-18, quasi sereni il 12 e 20, misti il 14 e 19. Nebbia densa la sera dell'11, 13-17; caliginoso il 12. Predominarono i venti del 2° quadrante, generalmente moderati.

Velletri. — Temperatura minima 6,3 (il 18), massima 14,5 (il 12), media 10,5. Nebulosità 5,5. Con pioggia l' 11, 14-18 (mm. 138,9), sereni il 12 e 20, coperti l'11, 16 e 18, variabili il 13-15, 17 e 19. Temporale lontano il 14 e 18. Nebbia il 17 mattina.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. **TERAMO.**

Alanno. — Temperatura media 11,7. Con pioggia l'11, 16 e 19 (mm. 55,0), coperti l'11, 14 e 16, misti il 12, 17-20, sereni il 13 e 15. — In questa decade si è continuata la seminagione del grano ed ultimata quella delle fave. Si raccolgono alacremente le olive che si vendono a lire 16 ogni 126 chilogrammi.

Penne. — Temperatura media 10,6. Nebulosità 8,0. Con pioggia l'11, 12, 14-16, 18. Tempo bellissimo negli ultimi 2 giorni della decade. — È cominciato il raccolto delle olive e pare che contro la previsione, dia risultati soddisfacenti. I lavori di campagna intanto vanno alacremente ed il grano è già tutto seminato. Confermasi bellissimi gli ortaggi.

46. **CHIETI.** — In questa decade, dominarono tutti i venti. Il cielo si mostrò perfettamente sereno il 20. L'11-13, 16 e 19 pioggia e nebbia. Il 17 vento forte da WSW, durante il periodo delle 24 ore.

Scerni. — Temperatura media 12,3. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 4 (mm. 37,0). Pioggia frequente, cielo mai sereno e vento forte in alcuni giorni. — Le pioggie portarono un certo ritardo nel compiere la seminagione del grano. Si cominciano a raccogliere le olive, ma sono poche e qualcuna è bacata. Si spalano le vigne. Si continuano scassi e trapianti.

47. **AQUILA.** — Sereno il 13, misti il 12, 19 e 20, coperti l' 11, 14-18; l'11 e la notte dal 16 al 17 neve ai monti circostanti; il 15, nelle ore antimeridiane, nebbia fitta; nel pomeriggio del 14 e 15 poche gocce di pioggia.

48. **Agnone** (**CAMPOBASSO**). — Il cattivo tempo persistente impedisce qualsiasi lavoro campestre. Non ancora si finiscono di raccogliere le patate, e la seminagione del frumento è per buona metà ancora da fare, mentre in tempi normali avrebbe già dovuto nascere dovunque.

49. **FOGGIA.** — Temperatura media normale. Giorni coperti 2 gli altri nuvolosi. Temporale con pioggia l' 11; rugiada il 14; venti forti del 4° quadrante il 12 e 19. — Lo stato dell'agricoltura e della pastorizia è soddisfacente.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	3,6	13,4	20	14	9,2	5,9	2	12,0
44	Roma	5,6	15,7	20	11.13	11,0	6,1	6	81,4
45	Teramo	..	..	..	..	..	..	..	..
46	Chieti	2,6	14,0	13	16.17	8,6	4,1	5	25,2
47	Aquila	2,0	12,0	20	12	6,8	7,6	4	23,4
48	Agnone	2,6	12,3	13	11	6,6	6,2	6	30,1
49	Foggia	4,3	16,2	20	11	11,4	6,1	5	23,2

50. BARI. — Si affretta la raccolta delle olive o si fa la seminagione dei cereali.

Conversano. — Temperatura media 12,5. Giorni con pioggia 5 (mm. 22,0). — I lavori della campagna sono alquanto ritardati a causa del cattivo tempo.

51. LECCE. — Temporali vicini l'11, 12 e 16. Vento forte l'11 e 16.

Mottola. — Temperatura minima 6,1 (il 20), massima 16,6 (l'11), media 11,1. Nebulosità 4,3. Giorni con pioggia 4 (mm. 34,5), con brina 1, con temporale 1. Dominarono venti del N e S varii, con predominio NW o SW. — L'abbassamento di temperatura giova molto alla campagna.

Taranto — Temperatura minima 9,5 (il 14); massima 19,8 (l'11), media 12,9. Nebulosità 5,6. Giorni con pioggia 3 (mm. 23,3). SW forte l'11, fino a mezzo giorno, e temporale a S, con pioggia alla sera. NNW la notte dal 12; pioggia a riprese dalle 15,27 a notte del 14 (mm. 13,0) e nel pomeriggio del 16, con temporale e uragano da SW nella notte. SW forte il 17. Il 20 il tempo si rimette al bello, con NNW fresco. Si prevede una serie di belle giornate.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Sereno nei giorni 12, 13 e 20; coperto-piovoso in tutti gli altri; venti del 1° e del 3° quadrante; temperatura ancora mite. — A causa delle prolungate pioggie, i lavori campestri si trovano molto in ritardo. Nella maggior parte delle località la semina del frumento e delle fave rimane ancora a farsi. È vivamente desiderato il ritorno del bel tempo.

Piedimonte d'Alife (*Regia Scuola pratica di Agricoltura*). — Temperatura minima 4,0 (il 20), massima 18,0 (il 15); media 8,9. Nebulosità 7,1. Giorni con pioggia 3 (mm. 116,0). — Il tempo rimessosi verso la fine della decade ha permesso la continuazione delle semine. È incominciata la raccolta delle olive che però sarà piuttosto scarsa essendosi verificato un intenso attacco di mosca olearia.

53. NAPOLI. — Sempre pioggie in questa decade, tranne il 12, 13, e 20; dalle ore 9 sera del 15 alle 9 sera del 16 si ebbero mm. 69,1 di pioggia, negli altri giorni più o meno forte accompagnata da temporali. Nel 16 si ebbe vento piuttosto forte di SSE.

Portici. — Temperatura media 12,1. Nebulosità 6,6. Giorni con pioggia 7 (mm. 156,8). Cielo in generale piovoso; sereno il 20; coperto l'11, 16-18, e misto negli altri dì; con pioggia l'11, 14-19. Vento leggero del 1° quadrante, forte il 16 e 17. — L'acqua caduta è stata di gran vantaggio a tutte le piante. Le pioggie, continue hanno in terrotto i lavori campestri. Si spera in un bel tempo per riprenderli.

Pozzuoli — Temperatura minima 8,0 (il 18), massima 17,0 (l'11), media 14,0. Decade nuvolose. Giorni con pioggia 7 (mm. 96,3) Venti impetuosi da SW. — Per le continue pioggie non si è ancora potuto fare la seminagione invernale. Tutte le altre operazioni sono sospese. I vini si sono venduti circa per due terzi.

Torre del Greco. — Temperatura media 12,4. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 6, (mm. 147,9). Vento forte SW e di SE il giorno 16 e 18.

54. BENEVENTO. — Cielo coperto il 15-17. Nessun giorno sereno; vento leggiero del 1° quadrante l'11, 12 e 19, del 3° nei rimanenti. Pioggia nei giorni 11, 14, 16-18. L'11 alla sera si ebbe la minima temperatnra. Nebbia il 12-15, 19 e 20. — Si sono ripresi i lavori di semina, interrotti dalle continue pioggie, e si eseguiscono con difficoltà massime nei piani.

Buonalbergo. — Temperatura minima 5,7; massima 14,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 131,6). Un giorno sereno; 4 misti e 5 coperti con vento dominante W. — La pioggia quasi continua ha interrotti i lavori di seminagione del frumento. Si desidera il bel tempo. Le olive non si possono raccogliere, perchè i terreni carichi di acqua non permettono di mettervi piede; sono però scarsissime, dimodochè il raccolto di esse sarà deficiente.

Morcone. — Temperatura minima 0,5; massima 11,0. Nebulosità 7,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 87,6). — Causa il pessimo tempo non sono ancora ultimate le seminagioni.

55. AVELLINO. — Pioggia nei giorni 11, 12, 14-19; sereni

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari delle Puglie	6,5	19,6	14	11	12,4	6,0	8	16,0
51	Lecce	6,3	20,9	14	11	13,9	5,9	6	41,7
52	Caserta	7,6	16,2	18	13.15	11,5	5,9	7	170,2
53	Napoli	7,4	15,3	18	11.13	11,7	5,9	7	130,6
54	Benevento	4,0	15,7	20	13	9,5	6,8	5	63,0
55	Avellino	1,4	14,4	13,20	11	8,4	6,0	8	146,1
56	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..

2; coperti 4; misti gli altri. Nebbia il 12-15, 19 e 20. — La pioggia eccessiva fece interrompere i lavori di semina del grano, ora si prosegue; si potano le viti e si desidera bel tempo.

Ariano. — Temperatura minima 5,7, massima 9,6. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 7 (mm. 44,8); sereni l'11, il 13, 15 e 20; coperti il 12, 14, 16-19.

Sant'Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 4,1 (il 19), massima 14,2 (l'11), media 12,2. Nebulosità 10,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 47,0). Brina il 13, 14 e 19. Neve sui monti vicini il 18. — Causa le persistenti pioggie, molti hanno abbandonata la vendemmia, sia perchè non si può penetrare nei campi, sia perchè l'uva si è marcita, quindi il vino sarà scarso e cattivo. Per la stessa causa si è sospesa la semina dei cereali, e quelli seminati nascono stentatissimi; sicchè le condizioni della campagna sono desolanti, e si faranno tristissime, se non cessa la pioggia.

Zungoli. — Temperatura minima 4,5, massima 9,8. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 30,9); misto il 13; coperti gli altri. SW in tutta la decade. Brina il 13. — Continua la seminagione del grano, che in questa decade ha subìte non piccole ed innocue interruzioni. I prati prosperano a meraviglia. Gli alberi non ancora si sono liberati dalle foglie. I pochi vini sono in via di maturazione.

56. SALERNO.

Caggiano. — Temperatura minima 2,5 (il 18), massima 12,4 (l'11), media 7,1. Nebulosità 6,1. Giorni con pioggia 6 (mm. 65,1). Predominarono venti dal 2° al 3° quadrante abbastanza forti, fortissimi il 16; nessun giorno sereno; nebbia fitta il 15. Debole temporale nella mattina dell'11. Poca neve ai Cervati ed Alburesi nella notte del 17-18. — La cattiva stagione incaglia le operazioni della semina.

Nocera Inferiore. — Temperatura minima 8,4, massima 16,0. Giorni con pioggia 7 (mm. 130,3). Decade sempre piovosa, tranne il 12, 19 e 20 che furono coperti. — Si sono sospesi i lavori di campagna causa le prolungate pioggie.

57. POTENZA. — Nei giorni non piovosi si completa la semina interrotta. Il prodotto del vino è terminato, è stato abbondante e di qualità mediocre.

Picerno. — Temperatura minima 1,9 (il 19), massima 13,4 (il 13), media 7,4. Nebulosità 8,1. Con pioggia l'11, il 12, 14-17 (mm. 57,9); con nebbia il 14 e 15; cielo vario l'11, il 12 e 20; sereno il 13; coperto negli altri. Predominio dei venti del 1° quadrante il 13, 14 e 20, del 4° i rimanenti. — A complemento delle notizie date sul prodotto dei vigneti nelle precedenti decadi, si aggiungono le seguenti: Il prodotto in vino dei vigneti di questa campagna è stato molto variato per la quantità e qualità. Nella quantità è stato ottimo per alcuni vigneti, mediocre per altri e pessimo pei rimanenti che, per disgrazia, sono di più, e ciò a seconda che si è curato o meno la vite colle solforazioni ed irrorazioni cupriche, o si è pure indovinato il tempo di adoperare siffatti rimedii. Quindi è che alcuni vigneti, i ben curati, hanno dato un raccolto che, nulla tiene da invidiare alle migliori annate; altri; i non curati a sufficienza, cioè solforati, ma non irrorati, hanno dato un prodotto mediocre; ed i rimanenti, non curati affatto, un risultato quasi nullo. Circa poi alla qualità essa può dirsi in generale scadente: poichè i vigneti anche ben curati, tra per la stagione non propizia nella primavera, per cui si ebbe un ritardo nello sviluppo della pianta, e sia per la stagione piovosa e scarsissima di sole nei mesi di settembre ed ottobre hanno dato uve poco zuccherine e per di più attaccate dal fracido. Peggio poi pei vigneti non curati, e non curati a sufficienza; questi hanno dato un prodotto di uve proprio acre, nonostante che la vendemmia siasi fatta in novembre. Inoltre l'uva nera dei vigneti anche ben curati hanno dato vini poco coloranti, e ciò, forse, per la mancanza dell'alcool necessario ad estrarre il colore dalle bucce, essendo stata l'uva scarsa di glucosio. Infine si è potuto notare che la peronospora in quest'anno, a differenza dell'anno andato, ha attaccato più le foglie che i grappoli. Nessun lavoro agricolo si è ripreso, anche in questa decade, a cagione delle pioggie continue.

Pomarico. — Temperatura minima 7,3 (il 15 e 20); massima 17,8 (l'11), media 10,6. Nebulosità 5,2. Giorni con pioggia 3 (millimetri 26,0); coperti il 14 e 16; sereno il 13; vario il resto. Nebbia dal 14 al 16; brina il 14; neve sui monti il 15 e 18. — I lavori della semina, interrotti a causa delle ripetute pioggie di questa decade e delle precedenti, sono stati ripresi con alacrità; attendesi pure assiduamente alla raccolta delle olive, che affette dal *bacus*, cadono spontaneamente e in abbondanza.

Teana. — Temperatura minima 8,1, massima 17,3. Giorni con pioggia 7 (mm. 75,0). Decade mista. Vento forte l'11 e il 14, fortissimo il 15. Nebbia il 15. Neve ai monti il 14, 17 e 18. — Si raccolgono le olive.

58. COSENZA.

	STAZIONI	Estremi termometrici				Medie decadiche		Pioggia	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	1,8	11,5	15	15	6,7	8,0	4	37
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	10,0	19,8	15	11	14,8	7,1	8	131,0
60	Reggio Calabria	9,8	21,2	17	11	18,6	7,5	8	86,9
61	Trapani	9,2	20,7	18	13	16,0	9,0	9	70,7
62	Palermo	7,3	20,4	18	13	14,1	7,9	8	62,7
63	Girgenti	7,5	18,4	17	11	13,4	5,8	6	43,8

Castrovillari. — Temperatura media 15,3. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 47,0). Si comincia a vedere qualche giorno col sole. Venti di W ed E. Neve sui monti. — La campagna è buona ed i seminati, i prati vegetano meravigliosamente. Poichè gli animali vanno bene, si avrà quest'anno buona nascita e cacio in abbondanza.

59. Tropea (CATANZARO).

Tiriolo. — Temperatura minima 1,0 (il 17), massima 17,4 (l'11), media 8,5. Nebulosità 3,2. Giorni con pioggia 6 (mm. 54,0). Dominanti correnti varie. — Si continua la semina sulle alture; il raccolto delle castagne è terminato; le olive pendenti si sono giovato dell'abbassamento di temperatura.

60. REGGIO CALABRIA. — Vento predominante SSE e N debole. Giorni coperti 8; misti 2.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — Pioggia il 12-20. Dominarono i venti del 4° quadrante.

62. PALERMO. — Predominò in questa decade forte corrente del 3° quadrante, che talora piegò al 4°. Cielo coperto con frequenti pioggie e temporali. Temperatura molto diminuita.

Termini Imerese. — Temperatura minima 10,5, massima 20,1, media 15,3. Giorni con pioggia 5 (mm. 57,0). — La pioggia continua impedisce la coltura dei campi e la raccolta delle olive assai abbondanti.

63. GIRGENTI.

64. CALTANISSETTA.

65 MESSINA. — Continuò la frequenza dei venti intorno a Sud, oltremodo impetuosi il 16. Brusca diminuzione nella temperatura; temporali vari dal 3° e dal 4° quadrante; pioggia per buona parte della decade. — Sono sespesi i lavori di campagna.

66. CATANIA. — Nevicata all'Etna nella notte 11-12 e 16-17. Il 16 alle ore 16,48 temporale.

Catania *(Regia Scuola enologica).* — Temperatura media 13,3. Nebulosità 4,0. — Si aspetta sempre la pioggia per poter dare mano alle semine nelle terre forti e nella piana di Catania.

Riposto. — Temperatura media 15,7. Nebulosità 5,0. Un giorno con pioggia (mm. 8,6). Vento forte l'11 e il 16. — Le campagne sono in buone condizioni. In alcuni vigneti cominciano i lavori di propagginazione.

67. SIRACUSA. — Il giorno 11 alle ore 14,45 pioggia leggiera, la sera goccie; nella notte dell'11-12 leggerissima pioggia; il 14 durante il giorno a diversi intervalli leggerissima pioggia; il 16 verso le 6,30 temporale; nella notte del 16-17 leggiera pioggia, in quella del 17-18 leggerissima e alla sera goccie. — Continua la raccolta delle olive.

Noto. — Temperatura minima 8,5 (il 17 e 18); massima 20,0 (l'11 e il 13); media 14,5. Nebulosità 4,5. Pioggia l'11, il 14, 16 e 18 (mm. 7,4). Poca grandine mista a pioggia l'11. Rugiada il 16 e 18. — Lo stato della campagna è bello: seguita la raccolta delle olive, si prepara la semina del frumento, si seminano fave, qualcuno concima i vigneti. La fioritura del carrubbo mantiensi sempre bella.

Regione XII. — Sardegna.

68. CAGLIARI.

Desulo. — Temperatura minima 5,3; massima 20,8. Pioggia l'11, il 12, 14, 15 e 18 (mm. 30,0); coperto il 13, gli altri vari o coperti ad intervalli. — Tempo sempre incostante e la pioggia dappertutto molesta; i terreni sono fangosi da non potersi lavorare, questo è il lagno generale in Sardegna, tranne poche eccezioni. Gli alberi generalmente abbondano di foglie. La neve fa capolino sulle più alte montagne, però si fonde in giornata, tranne che sul Gennargentu su cui è persistente.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	0,5	13,3	11	19	8,7	7,8	4	14,4
65	Messina	11,3	20,0	19	11	15,1	7,2	8	107,7
66	Catania	7,3	19,6	18	11	13,8	5,0	2	6,6
67	Siracusa	9,2	21,7	18	11	15,1	5,5	6	10,4
68	Cagliari	..	..	..	..	..	..	..	..
69	Sassari	6,0	16,3	17	13	10,9	7,0	8	68,6

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Avvisi.

Si notifica che nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 36ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore da L. 500 di capitale nominale al 5 per cento, emesse in virtù del decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860 e RR. decreti 8 luglio di detto anno n. 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653 e 19 febbraio 1862 n. 473, per procurare i fondi necessari a far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine pontificio, nonché del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sulle 85862 attualmente vigenti, sono un numero di 198, per la rendita annua di L. 4950, corrispondente al capitale nominale di L. 99000, le quali Obbligazioni estratte saranno rimborsabili a cominciare dal 1° gennaio 1897.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 28 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di sabato 12 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà all'annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del capitale nominale di L. 250 ciascuna al 5 %, emesse per la costruzione della Ferrovia Genova-Voltri, e cioè: alla

41ª estrazione delle Obbligazioni di 1ª Emissione autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla

40ª estrazione di quelle di 2ª Emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870 n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 184, da rimborsarsi a cominciare dal 1° gennaio 1897, e cioè:

N. 82	sul totale delle 1026 vigenti di 1ª Emissione per la complessiva rendita di L. 1025 corrispondente al capitale nominale di . . . L.	20,500 —
» 102	sul totale delle 1456 vigenti di 2ª Emissione per la complessiva rendita di L. 1275 corrispondente al capitale nominale di . . . »	25,500 —
N. 184	Obbligazioni pel complessivo capit. nom. di L.	46,000 —

Con altra notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 28 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che il giorno di lunedì 14 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, e cioè:

a) All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

b) Alla 75ª semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni di 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 105, da L. 400 caduna di capitale nominale, e di quelle di 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 54, da L. 500 ciascuna, rimborsabili le une e le altre dal 1° gennaio 1897.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 28 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 16 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 3ª estrazione annuale a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) del capitale nominale di L. 500 se unitarie e di L. 2500 se quintuple, il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872 approvata colla Legge 16 giugno 1874 n. 2002 (serie 3ª).

Le Obbligazioni da estrarsi sulla 96570 attualmente vigenti, sono in numero di 2710 rimborsabili dal 1° gennaio 1897 per la complessiva rendita 6 0/0 di L. 81300, corrispondente al capitale nominale di L. 1,355,000.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni sorteggiate.

Roma, addì 28 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 29 novembre u. s. in Arzano, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 1° dicembre 1896.

CONCORSI

RR. Conservatori riuniti di Siena

Concorso ad un posto di maestra di lingua e letteratura inglese

È aperto il concorso al posto di maestra di lingua e letteratura inglese, nei RR. Conservatorii femminili riuniti in Siena, retribuito con lo stipendio annuo di lire mille oltre ai vantaggi dell'alloggio e del trattamento completo della maestra nel collegio, e con diritto agli aumenti sessennali od alla pensione a forma del vigente Regolamento, approvato col decreto Reale dell'8 giugno 1893 n. 328 (parte suppl.)

Le concorrenti al detto posto dovranno far pervenire al sottoscritto Presidente, non più tardi del 25 dicembre 1896 le loro domande in carta bollata da L. 0,60 corredate dei documenti qui sotto notati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di sana costituzione fisica;
3. Certificato penale di data non anteriore al 1° settembre 1896;

4. Stato di famiglia;
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo ove l'aspirante ebbe il suo domicilio durante l'ultimo anno.
6. Documenti o titoli comprovanti il corso degli studi fatti dalla concorrente e la sua abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura inglese in Italia o un certificato estero equipollente.

La nomina verrà fatta dal R. Ministero della Istruzione Pubblica, sulla proposta di questa Commissione amministratrice.

La nominata sarà considerata come incaricata dell'ufficio, in via di esperimento per un anno, trascorso il qual termine potrà aver luogo la nomina definitiva a titolare, dietro proposta della Commissione.

Siena, li 25 settembre 1896.

Il Presidente
FABIO SERGARDI BIRINGUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° dicembre 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15.20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Accordansi alcuni congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Pur troppo anche questa seduta dove essere contristata da un annuncio, da parole di dolore.

Il nobile Guglielmo Acton, morto ier l'altro a Napoli, era stato in età di tredici anni aspirante guardia marina in quell'armata, nella quale raggiunse il grado di capitano onorario di vascello; della italiana il febbraio 1879 divenne vice ammiraglio.

Da alfiere aveva appartenuto alla squadra che nel 1848 veleggiò a soccorso di Venezia; la *Maria Adelaide* al blocco, all'assedio, ai fatti d'arme contro le piazze di Gaeta e di Messina nel 1860-61 capitanò. Sulla fregata *Principe Umberto*, che fu la prima nave italiana passata a traverso lo stretto di Magellano, reduce da una navigazione di diciotto mesi in America, combattè alla battaglia di Lissa. E a Lissa, a Messina, a Gaeta, come già a Castellammare di Stabia difendendo il vascello il *Monarca* affidato al suo onore, sventando l'audace colpo di mano con che di notte i marinai di Garibaldi tentarono di impadronirsene, mostrò sangue freddo, fermezza, prodezza. Per l'ardimento sotto le mura di Gaeta e di Messina la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia lo premiò; la stima dei nemici di una notte, che ne furono poi compagni ed amici, onorò la fede di soldato, dal valoroso suggellata col sangue. (Bene).

Se tutte le navi di legno avessero a Lissa come la sua combattuto; se dalla mischia non fosse stato richiamato, la battaglia, quand'anco non rinfrescata, avrebbe dato al nemico meno allegra vittoria. Ai naufraghi del *Re d'Italia* soccorrendo; ultimo nella ritirata verso Ancona Guglielmo Acton confermò la bella reputazione: la medaglia al valore militare lo ricompensò.

Nato da una famiglia di marinai, nascita, tradizioni, educazione gli avevan dato il gusto, l'istinto del mare ripeteva da natura assieme allo spigliato e vivace ingegno. Spirito d'artista, cultura di letterato, maniere squisite l'adornavano: era insofferente della pedanteria, alieno dalle minuzie, schivo di certe forme od usanze nelle quali, per il volgo, sta la quintessenza del comando, sovratutto in mare. Nei tempi posati, il pittore, il naturalista, lo studioso della lingua latina ed araba lasciavan forse nell'ombra il comandante; per poco le circostanze lo richiedessero, una navigazione difficile lo domandasse, non appena un pericolo si intravvedesse, quella natura geniale senza sforzo, con mirabile transizione si trasformava: era esempio a tutti di abnegazione e di coraggio.

Comandò successivamente i tre dipartimenti marittimi e per un anno la squadra permanente; e funse questi incarichi con piena scienza e coscienza degli alti doveri dell'armata.

Era aiutante di campo onorario del Re.

Deputato al Parlamento per Belluno e Bovino durante due Legislature (X-XI), fu in quel torno direttore generale del servizio militare, poi ministro della marina. L'armata languiva sotto il peso di recente sciagura, fra l'inopia di angusto bilancio: fu ventura se ogni spirito non se ne accasciò, se ogni materiale non ne andò irreparabilmente perduto: il direttore generale, il ministro fece del suo meglio per impedire tanta rovina.

Cessato dal Governo fu ascritto al Senato il 15 novembre 1871, e qui a quando, a quando delle cose della marina trattò.

Inscritto nella riserva navale il dicembre 1888, era nel settantaduesimo anno di età, per essere nato a Castellammare il 25 marzo 1825; ma l'età non ne aveva solcato il viso, non accasciata la persona, non smorzato il brio. Mancò all'improvviso.

Con Guglielmo Acton abbiamo perduto un gentiluomo cortese, un abile marinaio, un soldato valoroso. (Vivissime approvazioni).

BRIN, ministro della marina. Il Governo si associa alle nobili parole con cui il presidente di questa illustre assemblea ha commemorato la memoria del senatore ammiraglio Acton.

Egli vi ha con eloquenza e verità, parlato delle virtù che adornavano l'estinto e delle gesta che onorano la sua lunga ed operosa carriera.

La marina ricorderà lungamente il nome del comandante che portò con tanta arditezza la *Maria Adelaide* sotto il soverchiante fuoco della piazza di Gaeta.

Abile marino, valoroso soldato, percorse nella marina con onore tutti i gradi e raggiunse il più elevato posto nella gerarchia militare.

La stima che godeva nel corpo gli fu titolo per essere chiamato a reggere come ministro le cose della marina.

Gentile nei modi, di carattere retto, conquistò l'affetto dei compagni e dei subordinati.

Dotato di non comune coltura anche in materie non attinenti al tecnicismo della marina, appassionato di arte e di letteratura, si dedicò allo studio delle lingue orientali, e, ottenuto onorato riposo, in questi studi la sua mente trovò nuovo campo di attività.

A nome della marina, la quale è oggi in lutto per la sua scomparsa, mando al prode ammiraglio un estremo addio. (Benissimo).

CERRUTI. Ricorda i vincoli di amicizia che lo legavano all'estinto e la sua fraterna confidenza colla quale, fino da giovanissimo, manifestavagli i suoi sentimenti italiani.

Di Guglielmo Acton, entrato nella marina italiana egli potè seguire la carriera e ammirare il retto sentire ed il suo zelo nel disimpegnare il servizio per il Re e per la patria.

Esprime il suo profondo dolore per la perdita di questo distinto ufficiale della marina italiana, le cui virtù meritano di essere imitate.

Propone che vengano dal Senato espresse alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze. (Bene).

La proposta viene approvata.

Presentazione di progetti di legge.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni al capo V della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto;

Disposizioni sul porto d'armi e sugli strumenti da punta e da taglio.

(Trasmettonsi agli Uffici).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. A nome della Commissione unanime, propone l'approvazione della nomina a senatore per la categoria 3ª, dell'art. 33 dello Statuto, dei signori:

Berti comm. Ludovico, che coprì l'ufficio di deputato nelle Legislature 8ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 17ª e 18ª;

Bonasi conte Adeodato, deputato nelle Legislature 16ª, 17ª e 18ª;

Bonfadini comm. prof. Romualdo, deputato nelle Legislature 10ª, 11ª, 12ª e 16ª;

Cardarelli comm. prof. Antonio, deputato nelle Legislature 14ª, 15ª, 16ª, 17ª e 18ª;

D'Arco conte Antonio, deputato nelle Legislature 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª e 18ª.

Di Blasio comm. Scipione, deputato in tutte le Legislature dalla 9ª alla 18ª inclusa;

Di Marzo avv. Donato, deputato nelle Legislature 15ª, 16ª, 17ª, e 18ª;

Faldella avv. Giovanni, deputato nelle Legislature 14ª, 16ª, 17ª e 18ª;

Mordini comm. avv. Antonio, deputato in dodici Legislature, dalla 7ª alla 18ª inclusa;

Odescalchi principe Baldassarre, deputato nelle Legislature 12ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª e 18;

Pellegrini avv. Clemente, deputato nelle Legislature 14ª, 15ª, 17ª e 18ª;

Ruspoli principe Emanuele, deputato nelle Legislature dalla 11ª alla 17ª inclusa;

Tajani comm. avv. Diego, deputato nelle Legislature dalla 12ª alla 18ª inclusa;

Trigona di Sant'Elia, principe Domenico, deputato nelle Legislature 9ª, 10ª e 11ª;

Vacchelli comm. dott. Pietro, deputato nelle Legislature 10ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª e 18ª.

Il Senato approva successivamente le proposte della Commissione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, a nome della Commissione unanime, propone l'approvazione della nomina a senatore dei signori:

Sangiorgi comm. avv. Antonino, quale primo presidente di Corte di cassazione, nominato con R. decreto 2 luglio 1895 (*Categoria 8*).

Pinelli conte Tullio, quale primo presidente di Corte d'appello, nominato con R. decreto 13 aprile 1896 (*Categoria 9*).

Driquet nob. tenente generale Edoardo, quale tenente generale, giusta R. decreto 17 maggio 1877;

Pelloux comm. tenente generale Leone, quale tenente generale, nominato con R. decreto 19 aprile 1891;

Ponzio-Vaglia comm. tenente generale Emilio, quale tenente generale, nominato con R. decreto 3 ottobre 1887;

Canevaro comm. vice-ammiraglio Felice Napoleone, quale vice-ammiraglio, nominato con R. decreto 22 giugno 1893.

Orengo comm. vice-ammiraglio Paolo, quale vice-ammiraglio, giusta R. decreto 19 marzo 1885 (*Categoria 14*).

Astengo comm. avv. Carlo, quale consigliere di Stato, nominato con R. decreto 8 marzo 1886;

Beltrani-Scalia comm. avv. Martino, quale consigliere di Stato, giusta R. decreto 8 marzo 1885.

Malvano comm. avv. Giacomo, quale consigliere di Stato, giusta R. decreto 22 aprile 1889 (*Categoria 15*).

Buonamici comm. prof. Francesco, per essere stato eletto presidente del Consiglio provinciale di Pisa cinque volte, il 5 settembre 1892, il 14 agosto 1893, il 13 agosto 1894, il 12 agosto 1895 ed il 10 agosto 1896 (*Categoria 16*).

Ferraris comm. prof. Galileo, quale membro della Reale Accademia delle scienze di Torino, giusta il R. decreto 23 dicembre 1880;

Sangalli comm. prof. Giacomo, quale membro del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano, giusta il R. decreto 15 maggio 1868 (*Categoria 18*).

Il Senato approva successivamente le proposte della Commissione.

Giuramento di nuovi senatori.

Introdotto dai senatori Negri e Tabarrini, presta giuramento il senatore Adeodato Bonasi.

Introdotto dai senatori Bargoni e Griffini, presta giuramento il senatore Pietro Vacchelli.

Introdotto dai senatori Majorana-Calatabiano e Lampertico, presta giuramento il senatore Diego Tajani.

Introdotto dai senatori Ghiglieri e Ferraris, presta giuramento il senatore Tullio Pinelli.

Introdotto dai senatori Finali e Mariotti, presta giuramento il senatore Scipione Di Blasio.

Introdotto dai senatori Borromeo e Cosez presta giuramento il senatore Leone Pelloux.

Discussione del progetto di legge: « Infortuni sul lavoro » (N. 161).

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura industria e commercio. Chiede che la discussione si apra sul proggetto di legge quale fu presentato al Senato.

LAMPERTICO, relatore. Non si oppone al desiderio espresso dal ministro, però dichiara a nome della Commissione che mantiene tutti gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale al progetto di legge. Confida peraltro che nel corso della discussione il ministro vorrà tener per buone almeno alcune delle riforme introdotte dall'Ufficio centrale al progetto di legge.

PRESIDENTE. Chiarisce come il prendor per testo di discussione un progetto o l'altro non pregiudica il merito.

COLONNA F. segr. Dà lettura del progetto di legge.

MASSARANI invoca dal Senato l'adozione pura e semplice del disegno di legge quale fu votato dalla Camera elettiva, non perchè lo stimi ottimo, ma perchè peggio del lasciar passare qualche menda sarebbe il protrarre indefinitamente una disputa che dura infeconda da 17 anni, e aggiungere un ottavo parto non vitale ai sette che già svanirono nel nulla.

Del resto, l'odierno disegno sostanzialmente riproduce quello caldeggiato nel 1892 dall'Ufficio centrale del Senato; e il Senato allora lungo dall'avere sepolto, come si vuol far credere, quel disegno di legge, lo approvò con isplendida votazione; assicurando così per sua parte all'operaio benefici notevoli, come la promulgazione di regolamenti tutelari, il decorrere dell'indennità dall'11° anzichè dal 15° giorno, la concessione di essa anche all'apprendista e ai capi d'arte, con altri vantaggi somiglianti.

L'Ufficio centrale poi virilmente allora propugnò, sebbene non vincesse, il principio sancito nell'odierno disegno di legge, che cioè in caso di colpa grave dell'imprenditore, giudizialmente constatata, risorga in costui la responsabilità civile verso l'operaio. Solamente, alla liquidazione giudiziale dei danni, che allora da noi si voleva, l'odierno disegno sostituisce una media ragionevole, consistente nel doppio della indennità ordinaria. Nè v'è a temere che l'operaio, attratto dalla lusinga di sì fatto maggiore compenso, sia per provocare troppo spesso l'azione giudiziaria, poichè questa s'inizia di per sè d'ufficio, ogni volta che l'infortunio produca lesioni non guaribili entro 10 giorni.

Sarebbe giusto, a dir vero (come proponeva nel 1892 l'Ufficio centrale) che per parità di trattamento anche l'operaio rispondesse della colpa grave a lui imputabile; ma poichè più del rigore giuridico è da cercare la pacificazione degli animi, si può tollerare che non ne sia fatto carico all'operaio, in quanto egli è il primo a risentirne i danni, e più di lui n'andrebbe di mezzo, se privata dell'indennità, la sua famiglia incolpevole.

L'oratore esamina poi altre varianti ed aggiunte, e dimostra come siano meramente complementari di disposizioni già dal Senato sancite, o come di esse agevolino l'applicazione; onde conclude rinnovando al Senato la preghiera di non rifiutare, per desiderio di maggior perfezione, quel tanto di bene che adesso può farsi. I popoli apprezzano le istituzioni secondo i benefici che esse arrecano; e come ha detto Leone Say, chi non capisce la corrente democratica dei tempi non appartiene al mondo dei vivi. (Approvazioni).

ROSSI ALESSANDRO. Gli duole di combatter il testo ministeriale della legge con non brevi argomenti i quali però s'ispireranno a concetti politici, economici e sociali e non solo giuridici, poichè non crede che questi siano qui da invocarsi.

Credo saranno tristi le conseguenze del progetto di legge se si votasse quello ministeriale; nè pensa che questa considerazione sia nociva al Senato, poichè la legge che esso voterebbe sarebbe cattiva.

Questa sua opinione è frutto di sessant'anni di vita passata fra gli operai, e ad essa è estraneo ogni senso di opposizione al gabinetto attuale.

Alle mutate condizioni del lavoro, non bastano certo i salari aumentati.

E poichè l'antica corporazione non è rinnovabile, poichè l'individualità dell'operaio si è affermata, così si è invocata la legge a regolare i rapporti nuovi fra capitale e lavoro.

Di qui l'assicurazione legale, portato dei tempi, delle nuove necessità del lavoro.

Ma il falsificare le responsabilità, se non è orgoglio, è profanazione scientifica, è umiliazione del lavoro.

Spera che il Senato ridurrà la legge a più giusti confini, pure lodando alcune disposizioni, quale quella dell'art. 18, e ritoccando anche qualche concetto sanzionato dall' Ufficio centrale.

Al senatore Massarani ricorda che per quattro volte il Senato non divise la teorica propugnata dal senatore Auriti.

Non ammette che si debba votare la legge per finire la questione, poichè egli pensa che la questione sia urgente. La Francia non ha legge; noi non abbiamo statistiche su cui fondare la legge, non abbiamo tradizioni, non abusi che giustifichino la legge.

La legge sul lavoro dei fanciulli fu fatta e poichè era inutile, restò sterile e inapplicata, e sebbene resti inapplicata tutti sono contenti!

La legge vuole esaminarsi sotto l'aspetto politico-sociale ed a questa stregua la esaminerà.

Divide l'analisi in cinque parti:

1° Deplora l' imitazione dell' estero contenuta nel progetto;

2° Crede che la legge anzichè scemare i rischi li accrescerà;

3° Reputa debba crescersi l'armonia esistente fra lavoro e capitale;

4° Se si vuole fare una legge sociale, sia sincera, non dannosa;

5° Se riuscisse antieconomica e antisociale, la legge sarebbe anche una cattiva legge politica.

a) Primo punto. — L'oratore svolge il primo concetto della imitazione estera.

Dice che non abbiamo tradizioni, non abbiamo studi, poichè uomini come il conte di Cavour non se ne trovano facilmente. Non avendo della pratica, bisogna che ci atteniamo alla semplice teoria.

Vi sono delle industrie che si rinnovano, si trasformano a breve scadenza.

E con questi precedenti, pensiamo a fare una legge sugli infortuni del lavoro.

Fa la storia parlamentare di questo progetto di legge che risale a molti anni addietro e ricorda i motivi pei quali, passando dall'uno all'altro ramo del Parlamento, non ha mai potuto entrare in porto.

Si misero insieme delle statistiche, ma non si misero alla prova nemmeno negli stabilimenti governativi.

ANNONI domanda di parlare per un fatto personale.

ROSSI ALESSANDRO. Si occupa della Cassa di assicurazioni per gli operai, la quale non fu che l'imitazione della *Caisse d'assurance* che si tentò in Francia e che non si è mai potuta applicare.

Cita alcuni dati statistici in risposta al senatore Annoni, che ha chiesto la parola per fatto personale, relativi a tre grandi stabilimenti industriali italiani, e dimostra che non si tratta veramente che di una semplice imitazione estera.

Spiega il meccanismo della legge tedesca, redatta secondo le osservazioni e i principî del principe di Bismarck.

I progetti che si sono fatti in Italia non furono mai inspirati ai bisogni delle nostre industrie ed alle condizioni del nostro paese.

Ed ora vi insistiamo, mentre il principe di Bismarck, comincia ad essere pentito dell'opera sua; egli rinnegò il congresso di Berlino e si rimise in lotta coi socialisti.

Ricorda il congresso di Milano, ricorda che Leone Say che così frequentemente si cita, parlò precisamente contro i principî che si vorrebbe informassero la nuova legge.

b) Secondo punto. — Scopo della legge - se fosse sincera e non equivoca - dovrebbe naturalmente essere la diminuzione, non l'aumento dei rischi. Ebbene dopo la legge germanica, prototipo della nostra, gli infortuni sono straordinariamente accresciuti come dimostrano le statistiche che l'oratore cita.

Altrettanto accade nell'Austria-Ungheria. E si tratta nei due casi di cifre precise, non elastiche.

L'aumento si avvera pure in Alsazia-Lorena ed ha anche qui la sua causa nella legge.

L'operaio assicurato è meno ligio alla prudenza.

c) Terzo punto. — Vorrebbe cresciuta l'armonia fra capitale e lavoro, la frase oggi di moda, ripetuta dai dottrinari come un motivo d'opera.

Diffida delle leggi e dei regolamenti che non emanino da un concetto morale o che non vi guidino.

E noi, nati industriali da ieri, possiamo parlare di questi problemi?

Che cosa è il capitale da noi? Lo dice l'esito del prestito africano.

Che cosa è il lavoro? Lo dice l'emigrazione del 1895 che salì a 293,181 persone!

E fra il capitale ed il lavoro in queste condizioni, si vuole incastrare una legge come l'attuale che offende il capitale, umilia il lavoro e fa dell'infortunio una speculazione?

E si avverta che la legge aggraverà di spese capitale e lavoro, già così infelici, poichè lo Stato nostro, che è povero, non ci mette danari, Pur troppo ci metterà la burocrazia e non ce ne metterà poca: molta, infatti, ne ha messa la Germania.

Dall'aumento di spesa o si rincareranno i prodotti o si scemeranno i salari. E questa legge che allontanerà dal lavoro il capitale fa poi a pugni col progetto Branca che esonererà - si dice - le nuove industrie dai tributi per sei anni.

Altro danno al capitale, è la parte punitiva del progetto che offende la dignità degli industriali.

Un danno all'operaio deriva dal fatto che l'industriale sarà stimolato a fare più largo uso delle macchine.

Parrebbe - a leggere il progetto - che avessimo un fiorente bilancio economico - industrie ricche e molte e senza aggravi.

Questa legge ha un incosciente sprezzo per l'industriale: pel senso morale, per la dignità del lavoro, non si può dire: votate, finiamola.

d) Quarto punto. — Ha poca fede nelle così dette leggi sociali: noi le facciamo non pensando che a pascerci di parole. Siamo serii!

Noi non ci curiamo delle istituzioni agricole dell'Agro romano e pensiamo le industrie, imitando la legislazione germanica, frutto delle idee di Bismarck della prima maniera.

Nè la Germania pacificò le classi sociali, e domò il socialismo, anzi Bismarck confessò di aver dato un colpo di spada nell'acqua.

I fatti recenti e recentissimi hanno riprovato la verità di quella confessione. Dal 1886 al 1893 le spese giudiziali e i processi decuplicati.

Il progetto adunque, come non ha base economica, così non ha base sociale.

e) Quinto punto. — Se questa legge è antieconomica ed antisociale, potrà forse essere una buona legge politica; conforme cioè all'indole conservatrice dello Stato?

Si noti che i socialisti sono nemici della borghesia a cui l'operaio onesto aspira col risparmio: la borghesia adunque non si lasci attirare da essi.

Certo la società attuale è sconvolta; ma non vorrebbe che fosse per giungere il momento in cui salgono al potere i precursori del socialismo.

Ed è strano che di questa legge siano fautori i liberisti che sembra tengano riposte certe loro teorie per trarle fuori tratto tratto.

Capisco la pietà che ispira ai conservatori l'infortunio sul lavoro; ma la pietà non deve indurre a far leggi cattive.

E, votata questa, ne verrà una serie d'altre: età minima, sussidî alle partorienti, lavoro minimo, ecc. tutto per legge.

È un singolar connubbio il votare insieme dei conservatori coi precursori del socialismo, come gli amici dei nemici. E verrà un giorno in cui gli uni caccieranno via gli altri.

Si pensi che la Francia non ha ancora la legge sugli infortuni e noi abbiamo tanta fretta.

Saranno primi gli operai a rimproverarci questa legge se noi la voteremo così.

Perchè simile legge la si vuole applicar solo al ceto industriale, scostandoci dal prototipo tedesco? Perchè imporre agli industriali questa nuova imposta fiscale e sopratutto morale? Quale colpa hanno? Bel premio agli industriali che, non interrogati, si vedono sospettati quali pregiudicati e sottoposti alle inquisizioni ispettorali sancite dall'articolo terzo?

Ringrazia della attenzione colla quale fu ascoltato e ne sente profonda gratitudine.

Ha combattuto e combatterà i principii che informano il progetto ministeriale, cogli stessi criteri che espresse al Congresso di Milano nel 1892.

Però riconosce le esigenze dei tempi e fa le concessioni che crede opportune; perciò accetta l'assicurazione volontaria, libera spontanea, fondata su principî equi.

Esorta a riflettere coloro che non vogliono che il progetto torni alla Camera, se non sia meglio che un nuovo studio renda più sincera la legge.

Ricorda molte istituzioni libere e spontanee a prò degli operai. (Bene).

Il progetto non sia esaminato come sempre si fa sotto l'aspetto giuridico, ma sotto quello sociale; egli, conoscendo e amando da 60 anni gli operai, è certo che questi rimpiangeranno la legge.

Si angura che conservatori, economisti, liberisti, opportunisti, non si facciano complici dei socialisti.

Spera che come il fascino dell'Auriti non trionfò nel 1892 così non trionferà il progetto attuale e afferma che il caso della colpa grave sarà un razzo sociale. (Vive approvazioni — Molti senatori si rallegrano coll'oratore).

Rinviasi a domani il seguito della discussione.

Levasi (ore 18 e 25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° dicembre 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO segretario, dà lettura del proceso verbale della seduta di ieri

DEL GIUDICE, parla sul processo verbale. Assente ieri, non potè associarsi alle parole prounziate dall'onorevole Torraca per commemorarare il compianto suo amico ex deputato Comin. Adempie oggi a questo pietoso dovere.

DAL VERME, parla anch'egli sul processo verbale per rettificare una frase che gli venne attribuita dal *Resoconto Sommario*

Egli non ha mai parlato di cessione di parte del territorio della nostra Colonia all'Abissinia. Non solamente egli non ha detto ciò, ma neppure l'ha mai pensato.

PRESIDENTE, trova giusta l'osservazione dell'onorevole Dal Verme, della quale sarà tenuto conto nel processo verbale.

Giuramento.

COLONNA giura.

Lettura di proposte di legge.

PRESIDENTE, annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge sull'*Emigrazione* degli onorevoli Pantano, N. Colajanni, G. Valle ed altri; altra proposta di legge del deputato Omodei per assegno di pensione alla famiglia di Leopoldo Pasquali; ed una terza del deputato Garlanda relativa ai salari degli operai impiegati dagli appaltatori.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione dell'onorevole Senise pel collegio di Lagonegro. Dichiara quindi convalidata l'elezione.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato Leali che chiede « se è vero che ai soldati che ritornano dall'Eritrea si fanno pagare lire sei di traversata ».

Era vero che si faceva pagare ai soldati che andavano e venivano dall'Africa sei lire al passaggio del canale di Suez. Ma ciò era previsto dal regolamento 1894 relativo alle truppe destinate all'Eritrea.

Però egli, con decreto del 24 luglio, parendogli la disposizione odiosa, l'ha abrogata. (Benissimo!)

LEALI è soddisfatto e ringrazia.

SERENA, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Squitti « sulle ragioni che han finora ritardata l'esecuzione dell'articolo 1° della legge 8 agosto 1895, sui danneggiati dai terremoti nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze, e del relativo regolamento 19 settembre 1895 ».

Accenna ad alcuni ostacoli che si sono opposti al sollecito riparto. Però si attende, ora, una relazione di un funzionario inviato a Messina per meglio verificare la proposta di quella Commissione, in seguito alla quale spera che il lavoro di ripartizione si compirà sollecitamente.

SQUITTI deplora che la poca equità d'una Provincia nella proposta di riparto debba ritardare il beneficio alle altre tre Provincie.

Ringrazia in ogni modo l'onorevole sotto segretario di Stato per l'interno della sua risposta, e lo prega di sollecitare ulteriormente le operazioni di riparto.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani che « desidera conoscere in qual modo verrà attuato l'articolo 33 dell'ultima legge sul Credito Fondiario già approvata dalle due Camere elettiva e vitalizia ».

Riconosce che l'articolo 33 non ha avuto neppure un principio di esecuzione. Ad onor del vero deve dichiarare che ciò non va imputato agli Istituti di Credito Fondiario.

Accenna alle difficoltà che si sono opposte all'applicazione del detto articolo.

Il Governo si è occupato di questa difficoltà, ed ha compilato un regolamento per determinare meglio la portata dell'articolo 33 ed eliminare le difficoltà stesse. Spera che questo regolamento potrà essere pubblicato fra breve.

IMBRIANI osserva che se la disposizione tassativa di legge fosse stato applicata non si sarebbero verificati tanti e tanti fatti pietosi che costituiscono una vera spogliazione.

Accenna ad espropriazioni di patrimoni di 40 e più mila lire per debiti di poco superiori alle 8 mila lire.

Raccomanda quindi al ministro che solleciti provvedimenti senza attendere il regolamento sapendo per esperienza come sieno laboriose tutte queste disposizioni regolamentari.

SERENA, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Marsengo-Bastia che desidera « conoscere se in riforma alla legge elettorale politica attuale non creda giusto e conveniente di provvedere a che i magistrati chiamati a presiedere i seggi nelle loro sedi d'uffizio, nelle quali in genere non sono mai iscritti come elettori, possano esercitare il loro diritto e compiere il loro dovere del voto. »

Riconosce giusto il concetto che ha determinata la interrogazione dell'onorevole Marsengo. Però la questione è grave; e non si potrebbe ammettere l'esercizio del voto in altro Collegio a chi non sia iscritto come elettore.

Ringrazia però l'onorevole interrogante d'aver sollevato la quistione che il Governo studierà.

MARSENGO-BASTIA si dichiara soddisfatto.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Salsi il quale lo interroga per sapere « se e come intenda riformare il registro giornaliero ora in uso nelle scuole elementari. »

In seguito ai reclami giunti al Ministero, autorizzò i Consigli scolastici ad adottare quei registri che stimassero migliori.

SALSI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde alla interrogazione dei deputati Ferrero di Cambiano e Daneo E. i quali chiedono: « se di fronte al progetto già votato dalla Camera sugli infortuni del lavoro e nell'attesa che divenga legge dello Stato, intenda di revocare il poco equo provvedimento che diffida gli operai esterni degli opifici militari di nulla poter reclamare dal Governo nel caso di infortunio sul lavoro ».

Fa considerare all'interrogante che la esclusione del risarcimento non si è disposta che per i cottimisti i quali sono imprenditori e non operai.

FERRERO DI CAMBIANO non si può dichiarare soddisfatto della risposta dell'on. ministro della guerra.

Il ministro si fonda sulla legalità e sul contratto firmato dagli operai esterni. Ma egli contesta per l'appunto il valore di questo contratto e la coercizione colla quale si inducono gli operai a firmarlo, e la impugna nel nome dell'equità e dell'umanità.

Nota la contraddizione stridente tra il proporre che fa lo Stato l'assicurazione obbligatoria per gl'infortuni sul lavoro, ed il negare ogni indennità agli operai colpiti nelle officine sue da infortunio e confida che l'onorevole ministro voglia almeno tranquillare ed assicurare gli operai detti esterni che non mancherà mai loro, nel giorno della disgrazia, l'equo sussidio dello Stato.

PELLOUX, ministro della guerra, studierà con cura l'argomento.

FERRERO DI CAMBIANO ringrazia.

Seguito della discussione delle interpellanze sull'Africa.

IMBRIANI, svolgendo la sua interpellanza circa l'indirizzo di politica africana, incomincia col compiacersi che l'onorevole Dal Verme abbia mutato i suoi convincimenti intorno al problema africano e gliene dà lode. Non può per altro convenire nelle conclusioni dell'onorevole Dal Verme; non ritenendo ammessibile che si mercanteggi una terra bagnata di generoso sangue italiano.

Come non comprende il differimento delle risoluzioni definitive, invocato dall'onorevole Di San Giuliano, dopo che è firmato il trattato di pace, che egli approva pienamente. (Commenti).

Non combatte le persone, combatte il Governo dove erra (Bene!) ma non intende che si possa spingere l'opposizione al punto da immaginare sozzure che oltraggierebbero l'Italia (Vive approvazioni) e che soldati italiani non avrebbero sopportato. (Applausi).

Dopo il trattato, crede che l'Italia debba deliberare quello che intende fare per l'avvenire, e crede che solo partito conveniente sia quello di abbandonare la Colonia. Altri sono gli ideali da inspirare all'esercito; gli ideali della difesa del Paese, della conquista dei propri confini, della tutela di una causa giusta. Senza questi ideali, un esercito non può avere quella forza che lo rende invincibile. (Bene!)

Nè d'altronde si può parlare di onore militare compromesso, quando un corpo di tredicimila uomini lascia quattromila morti sul campo.

E se mai a qualcuno sembri menomato, si rialzi, dice l'oratore, il prestigio dell'esercito conducendolo verso Oriente, a combattere pel diritto patrio. Inoltre, il fatto che molti italiani si sono offerti di combattere a Creta, a Cuba, dovunque gli oppressi si ribellano agli oppressori, prova che questo popolo sente ancora l'ideale: e più lo proverebbe se gli si presentasse un ideale italiano. (Bene!)

In Africa, l'Italia è venuta meno alla sua missione. Conviene abbandonare l'Eritrea, lasciando al Governo il tempo necessario, quattro, cinque, sei mesi (Mormorio) affinchè con decoro possa ritirare le truppe dalla Colonia. In questo senso si riserva di presentare una mozione. (Approvazioni).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio circa agli intendimenti del Governo in Africa.

« Franchetti »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione), esordisce facendo rilevare le condizioni in cui il Governo si trovava dopo la sciagurata giornata di Abbà-Garima. Il Governo, nel presentarsi alla Camera disse a quali condizioni avrebbe accettato la pace, ma non si mostrò entusiasta di concludere una pace sollecita, perchè credette suo primo dovere di fronteggiare la situazione con le armi alla mano, avendo fede che l'esercito avrebbe saputo riordinarsi, come fece, dinanzi al nemico vincitore. E questa speranza non fu delusa; tanto che si poterono liberare Adigrat e Cassala, e fu resa possibile una pace onorevole.

Necessità politiche e militari d'ogni natura consigliavano il mantenimento di Cassala; e il Governo, avendo così fatto, è convinto di aver reso un servizio al paese. (Commenti).

Nota, poi, che gli oratori poco si sono occupati del trattato di Adis-Abeba, e molto, invece, delle intenzioni del Governo per l'avvenire. Ma crede di dover dire, prima, qualche cosa intorno al passato.

Dal momento che, per il valore dell'esercito, il prestigio militare dell'Italia aveva potuto rialzarsi dopo il primo marzo, fu creduto utile rinunziare ad Adigrat, sia per considerazioni logistiche, sia per dimostrare al Negus il desiderio che l'Italia aveva di pace.

Le istruzioni date al Nerazzini, inviato per trattarla allo Scioa, erano queste: far sapere al Negus che l'Italia non voleva andare oltre al Mareb, e che rinunziava al protettorato compreso nell'articolo 17 del trattato di Uccialli: e ciò concordava con le dichiarazioni fatte dal Governo il primo giorno che si presentò alla Camera.

Il maggiore Nerazzini ha nobilmente compiuta la sua missione. Senza dipartirsi dalle istruzioni ricevute, ha saputo assumere, nel concludere il trattato di Adis-Abeba, gravi responsabilità. E di questo il ministro lo loda, e accetta e fa sue le responsabilità che egli ha assunte.

Dà ragione della clausola del trattato medesimo che si riferisce alla delimitazione del confine, dimostrando come siasi potuto rendere giuridico per l'Italia il possesso dell'Oculè-Cusai e del Seraè, due provincie che ci erano, prima, contestate.

Quanto all'articolo quinto del trattato di Adis-Abeba, crede che sia abbastanza chiaro per non aver bisogno di ulteriori dilucidazioni. E in ogni modo rassicura coloro i quali temono possibili complicazioni per via del confine; imperocchè il Negus non ha alcuno interesse a provocarle.

Per ciò, poi, che si riferisce al riconoscimento dell'indipendenza dell'Etiopia, ricorda la storia del trattato di Uccialli, dicendo che fu illusione credere che Menelick lo avrebbe accettato nel senso di riconoscere il protettorato dell'Italia. Poichè appena egli seppe quale interpretazione fosse data in Italia all'articolo 10, protestò energicamente. Il conte Antonelli consigliò ripetute volte di rinunziarvi: e il Governo tentò di venire ad una soluzione della questione, cercando di indurre il Negus a dichiarare che pur non accettando il protettorato dell'Italia, non avrebbe neanche accettato quello di altre potenze.

E questo obiettivo crede sia stato ottenuto coll'avere, nel trattato di Adis Abeba, riconosciuta l'assoluta indipendenza dell'Abissinia. (Mormorio — Commenti). In ogni modo, certo è che, mancando il consenso di Menelik al nostro protettorato, sarebbe stato necessario imporlo colla forza; e il Governo non ha creduto utile di campromettere le sorti del Paese per correr dietro a formule giuridiche più o meno assurde.

Ciò detto per il passato, dirà quali sono le intenzioni del Governo per l'avvenire. Nota intanto che lo stesso onorevole Imbriani accorda sei mesi di tempo per ritirare le truppe; e che tutti gli altri oratori hanno riconosciuto non essere questo il momento di prendere risoluzioni definitive.

La pace che il Governo ha concluso con amarezza (Interruzioni in vario senso) pensando al tanto sangue sparso inutilmente in Africa, ha portato per ora questo primo beneficio: di creare un ambiente sereno, e di renderci possibile quella calma che sola può inspirare proponimenti virili.

Ad ogni modo il paese ha diritto di conoscere gli intendimenti del Governo (Segni di attenzione) e l'oratore dichiara che sono quelli stessi che egli affermava nel 1891. Oggi l'Eritrea costituisce, come sta, un pericolo permanente per il paese: ed egli intende perciò che, da colonia militare, debba trasformarsi gradualmente in colonia puramente civile e commerciale.

Nel 1891 inoltre egli riteneva indispensabile mantenere il triangolo Massaua-Cheren-Asmara impiegandovi al massimo la spesa di otto milioni annui; ma gli eventi intervenuti successivamente lo costringono a modificare quei propositi.

Non crede ora più possibile restringersi al triangolo; ma non può ora risolvere i due termini del problema africano: confini e spesa; dovendosi gli uni e l'altra subordinare alla convenienza ed alla sicurezza nostra.

Ritiene per altro che il problema debba essere risoluto dal Parlamento; ed a suo tempo spetterà al Parlamento stesso prendere una risoluzione corrispondente ai veri interessi della Patria, la quale non sarà grande fino a che si trovi impigliata in imprese coloniali sproporzionate a suoi mezzi. (Bene! — Commenti).

DAL VERME prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e si dichiara per ora soddisfatto riservandosi di ritornare sull'argomento a tempo opportuno.

AGNINI non può dichiararsi soddisfatto convinto che si possa e si debba fin d'ora abbandonare all'Abissinia la Colonia Eritrea per evitare al Paese nuove amarezze e nuovi dolori. Presenta quindi una mozione in questo senso.

DI SAN GIULIANO per ora si limita a prendere atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio; confidando che l'assetto che si darà alla Colonia lasci all'Italia perfetta libertà di giudizio e di azione.

DANIELI si riserva di dichiararsi o non soddisfatto quando il Governo sottoporrà al Parlamento le risoluzioni che esso sarà per proporre.

IMBRIANI non trova le conclusioni del presidente del Consiglio in armonia con le promesse; giacchè il trattato dissipa ogni preoccupazione e ci consente di deliberare sin da ora con perfetta serenità. Se il Governo intende interrogare il Paese, lo approva; ma crede che prima esso debba esprimere nettamente e senza titubanze l'animo suo al Parlamento.

Le presenti condizioni d'Europa, abbastanza minacciose, non consentono all'Italia di distrarre le sue forze in Africa e però l'oratore persiste perchè si decida l'abbandono dell'Eritrea, presentando una mozione in questo senso.

MAGLIANI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che trova esplicite ed esaurienti e confida che al momento opportuno egli saprà presentare le risoluzioni proposte più conformi agli interessi ed all'onore d'Italia.

FRANCHETTI è d'accordo col presidente del Consiglio che la soluzione della questione che ora si tratta debba essere rinviata a tempo più opportuno, benchè non lontano; però crede che le dichiarazioni del presidente l'abbiano pregiudicata.

Giudica che quando il potere esecutivo ha un concetto sopra un punto importante di politica debba porla solo allorquando è giunto il momento di interrogare sopra di esso nettamente il Parlamento; altrimenti si incorre in equivoci dannosissimi.

Crede che la situazione presente in Abissinia, importando la creazione di un forte impero militare etiopico può darci delle risorse diplomatiche di cui dobbiamo profittare, perchè questo impero indigeno è una minaccia per tutte le potenze europee, che hanno possessi in Africa. Ma per profittare di questa situazione non conviene pregiudicare la quistione.

Termina osservando che non vi è quella separazione assoluta fra interessi della nostra Colonia ed interessi italiani, che ha messo avanti il presidente del Consiglio, giacchè l'Italia è dappertutto dove sono italiani, e specialmente dove si è sparso il sangue italiano. E l'Italia aspira a rialzarsi. (Commenti — Approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. È costretto dalle parole dell'onorevole Franchetti a porre una questione politica.

Non può accettare che la discussione delle mozioni si faccia ora e quindi deve domandarne il rinvio a tempo indeterminato, però siccome le parole dell'onorevole Franchetti sono tali che suonano sfiducia nella politica del Governo è costretto a porre la questione di fiducia. (Commenti).

FRANCHETTI non ha parlato di fiducia o sfiducia, ma solo che ha affermato che si deve discutere sul ritirarsi o no dall'Africa solo quando il Governo lo riterrà opportuno. Se ora si propone l'appello nominale sul rinvio della mozione dell'onorevole Imbriani voterà a favore del rinvio.

IMBRIANI dubita che il sistema che si vorrebbe seguire non possa giovare che a chi non ama le situazioni nette. Si è presentata la mozione perchè sia sancito un principio affermato in massima dal presidente del Consiglio, ora non si sa comprendere perchè questi domandi il rinvio della mozione a tempo indeterminato. Propone perciò che la sua mozione sia discussa fra otto giorni.

AGNINI. Per quel che riguarda la sua mozione si associa alla proposta dell'onorevole Imbriani. Desisterebbe da questa proposta se il Governo dichiarasse che sulla questione del ritiro dall'Africa dovrà essere interrogato il Paese.

ZUCCARI giura.

PRESIDENTE annunzia esservi la domanda di votazione nominale.

SONNINO SIDNEY fa una dichiarazione di voto, e dice che accetta il rinvio della mozione dell'onorevole Imbriani perchè la questione merita maturo esame, però non può votare la fiducia nel Governo perchè il presidente del Consiglio ha manifestato la tendenza ad andar via dall'Africa.

APRILE. Dalle parole del presidente del Consiglio che si è manifestato contrario alla politica coloniale, è indotto a credere opportuna una pronta risoluzione della questione africana e perciò voterà contro il rinvio.

FORTIS. Crede indispensabile il rinvio, ma non può votare la fiducia nel Governo. Prende l'occasione per dichiarare che fa tutte le riserve possibili intorno alle condizioni della pace.

MARAZZI. Accetta il rinvio e voterà la fiducia per il Governo, però il giorno in cui si discuterà voterà favorevolmente al ritiro.

FRANCHETTI. Indipendentemente da ogni questione politica o di fiducia crede sia necessario il rinvio della discussione dell'onorevole Imbriani e perciò voterà a favore del rinvio.

BUTTINI dichiara che voterà la fiducia per il Governo e che quando si discuterà se abbandonare o no l'Eritrea voterà per l'abbandono.

SACCHI crede che momento più opportuno per discutere la mozione sarebbe stato quello in cui la Camera conoscesse il testo preciso del trattato di pace. Non crede maturo ora un voto di fiducia nè ama che si addivenga a voti politici su questioni procedurali.

Voterà tuttavia in favore della proposta Imbriani dando al suo voto il senso che si debba abbandonare l'Africa.

TORRIGIANI dichiara che voterà contro la proposta Imbriani, non ritenendo cosa opportuna la discussione.

ARNABOLDI e SANGUINETTI, voteranno contro la proposta Imbriani, riservandosi di votare a suo tempo per l'abbandono dell'Africa.

GIUSSO, voterà contro la proposta Imbriani, perchè non approverà mai l'abbandono dell'Africa.

COCCO-ORTU, voterà contro la proposta Imbriani, convinto che questo voto non pregiudica nessuna questione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, avverte che non ha inteso di dichiarare che la Colonia debba essere abbandonata; ha soltanto dichiarato in quali limiti e condizioni la Colonia possa essere mantenuta.

Conviene che non sia il momento di una decisione definitiva sulle cose africane; ma dopo i recenti importanti avvenimenti politici il Governo ha bisogno di sapere se sia sorretto dalla fiducia della Camera.

DI SAN GIULIANO si dichiara contrario all'abbandono della Colonia, e voterà contro la proposta Imbriani.

CRISPI (Segni d'attenzione). Una efficace discussione non potrebbe aver luogo che fra otto giorni. Non mancherà occasione opportuna per dare un voto su ciò che convenga fare in Africa.

Non può approvare neppure il rinvio a tempo indeterminato, che lascerebbe il paese nell'incertezza. (Commenti).

COLAJANNI N. Avversario antico della politica coloniale, voterà contro il Governo, pur approvando quanto, esso ha fatto finora, non volendo, dopo le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, che il suo voto possa parere acquiescenza alla politica coloniale.

PRESIDENTE, indice la votazione sulla proposta Imbriani-Agnini.

LUCIFERO segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annuncia che la Camera non è risultata in numero legale. Perciò la votazione sarà rinnovata domani.

La seduta è tolta alle 18,55.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 novembre 1896

Presidenza del professor GIUS. COLOMBO, *Presidente*

Aperta la seduta alle ore 13, viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, quindi sono presentate le pubblicazioni pervenute in omaggio.

Il Presidente annunzia la morte del comm. Edoardo De Betta, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Il prof. Eusebio Oehl legge: Su un criterio cronometrico della sensazione. Sono 60 prove fatte su 43 persone con due diversi controllantisi metodi, per dimostrare che quando un punto sensibile della cute è eccitato due volte in tempi fra di loro prossimissimi, il periodo centrale della 2ª eccitazione costantemente si allunga, rispetto al tempo centrale della eccitazione precedente. Questo allungamento oscilla fra 1 e 2 centesimi di secondo e rappresenta forse in molta parte il tempo che occorre al sensorio preoccupato della sensazione precedente per attendere alla eccitazione successiva.

Il prof. Guido Villa legge una seconda nota sulle « teorie psicologiche di W. Wundt ». Osservando come il principio del parallelismo psico-fisico sia quello su cui maggiormente s'appoggiano i seguaci del cosidetto materialismo psico-fisico, rileva come il Wundt non lo ammetta che come principio ausiliario, empirico, della psicologia, che può fornirci indirettamente dei dati dove l'esperienza psicologica, diretta, è insufficiente. Ma questo principio conduce il Wundt a spiegare poi la legge fondamentale della causalità psichica.

La psicologia odierna non riconosce che un soggetto reale, e questo è l'individuo psico-fisico; ma essa può studiare di questo solo una parte, quella psichica, astraendo da quella corporea, come fa nel senso opposto la fisiologia. Ora già nelle percezioni composte noi vediamo operante quella causalità psichica che si trova poi in tutti i gradi della vita mentale, e che non si può ridurre a causalità fisica, perchè queste due rappresentano dati diversi dell'esperienza. La causalità psichica si fonda principalmente sulle determinazioni di valore e di fine; l'altra invece astrae completamente da queste. Sulla causalità psichica si possono fondare varii principii, sebbene sia vano sperare di trovare per essa leggi così sicure come quelle delle scienze naturali, e questi principii si possono ridurre a tre: 1. Il principio della pura attualità dei fatti psichici; 2. Della sintesi creatrice; 3. Dell'analisi di relazione.

Il dottor Giuseppe Vigo, legge un suo studio « sulle porfiriti del monte Guglielmo, » tra il lago d'Iseo e la Val Trompia. Da esso risulta: che il monte Guglielmo, colle sue appendici, è formato da tutti i membri del *trias* non che di una fillade grigiastra, riferibile probabilmente all'azoico; che le porfiriti, che ivi affiorano, stanno sotto al calcare d'Esino (piano di Buchenstein), quindi sono triasiche; che sono porfiriti pirosseniche; che queste porfiriti stanno sotto forma di colate, perchè seguono costantemente l'andamento delle rocce incassanti senza mai attraversarle, e ancora perchè presentano nella lor parte superiore dei tufi.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 14.15.

DIARIO ESTERO

L'atteggiamento della Germania nella questione egiziana è oggetto di preoccupazioni e di lucubrazioni nella stampa di Francia e di Russia la quale comprende che una campagna per ottenere lo sgombero dell'Egitto da parte dell'Inghilterra non avrebbe probabilità di successo quando non fosse appoggiata dal governo germanico. Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, occupandosi recentemente in un articolo della questione in parola, ha creduto di far appello alla *giustizia* della Germania. La risposta a questo appello non si fece attendere molto e la diede in termini molto schietti l'ufficioso *Hamburgischer Correspondent.*

Dice questo giornale che l'appello va interpretato nel senso che se Francia e Russia dovessero chiedere lo sgombro dell'Egitto, la Germania dovrebbe appoggiare questa azione nel senso della pace e della giustizia.

Il diario ufficioso aggiunge che non intende discutere ora quale sarà la risposta del governo tedesco al momento decisivo, ma che, ad ogni modo, se la domanda dovesse procedere dalla Francia, la risposta non si darebbe senza alcune pre messe.

Se la Francia, prosegue il *Correspondent,* facesse appello al principio della giustizia, la Germania avrebbe il diritto di reclamare la reciprocità. I rapporti internazionali tra la Germania e la Francia sono fondati sui trattati esistenti, in primo luogo, adunque, sul trattato di Francoforte del 1871. La Germania potrebbe quindi esigere anzi tutto che la Francia si ponesse sul terreno di questo trattato e riconoscesse

l'Alsazia-Lorena come territorio tedesco. Allora, ma soltanto allora, l'appello della Francia ai sentimenti di giustizia della Germania potrà ritenersi giustificato.

⁂

L'*Agenzia Havas* ha da Pretoria, in data 27 novembre:

« Gli ufficiali superiori ed i notabili di Pretoria hanno offerto un banchetto al Presidente della Repubblica, sig. Krüger, il quale ha profittato dell'occasione per tenere un gran discorso politico.

« Esso ha dichiarato che le voci relative a propositi bellicosi sono affatto destituite di fondamento in quanto si tratta del Transvaal.

« Aggiunse che i cittadini del Transvaal non desideravano di prendere delle misure offensive, ma avevano semplicemente l'intenzione di tutelare la loro indipendenza e che essi non prenderanno le armi finchè saranno lasciati in pace.

« Quanto all'indennità per l'attentato del dottor Jameson, il Presidente ha detto che, sebbene fosse possibile di stendere un conto che ascenda a parecchi milioni, il Transvaal sarà molto moderato e farà appello all'equità del governo inglese che terrà certamente conto dei reclami giustificati.

« Il sig. Krüger ha dichiarato, inoltre, che il Transvaal non aveva l'intenzione di rompere la Convenzione del 1884, ma si farà un onore di adempiere agli impegni verso gli Stati esteri.

« Il Presidente disse poi che il governo del Transvaal opina che il diritto vale meglio della forza, ed aggiunse che le nuovi leggi risguardanti la stampa e l'emigrazione hanno l'unico scopo di proteggere tutti i cittadini che si comportono normalmente ».

⁂

Lo *Standard* di Londra occupandosi dell'indennità chiesta dal Transvaal dice:

« Non è probabile che il Presidente Krüger commetta l'errore di sollevare la questione dell'indennità per l'invasione del dottor Jameson.

« Il sig. Krüger farebbe bene di profittare del periodo di calma attuale per esaminare se non convenga di fare qualche concessione agli *uitlander*.

« Il Governo inglese ha dato prove di tolleranza e di spirito di conciliazione; noi siamo persuasi che la Repubblica sud-africana servirebbe meglio ai propri interessi seguendo l'esempio dell'Inghilterra. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ospiti augusti. — Le LL. MM. la Regina e la Regina Reggente di Olanda sono partite ieri da Venezia per Pallanza.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 2 dicembre, a lire 104,78.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria si riunì ieri a Roma alle ore 10. Erano presenti l'on. senatore Gagliardo, Presidente, gli on. senatori Bonfadini e Lampertico, gli on. deputati Borsarelli, Giusso, Pompili e Sacchi, il consigliere di Stato, avv. De Cupis, ed il Segretario, avv. Tedesco.

La Commissione deliberò di proseguire gli interrogatori orali, recandosi a Firenze, dove terrà la prima seduta domenica 6, alle 16. Esauriti gli interrogatori in quella città, passerà a Bologna.

La Commissione si è adunata nuovamente stamane, alle ore 10.

Marina militare. — Ieri le RR. navi *Sicilia*, *Morosini* e *Doria*, giunsero a Smirne e la R. nave *Sardegna* giunse a Syra. Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Fulda* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., ieri proseguirono da Gibilterra, il primo per New-York, ed il secondo per Genova; il piroscafo *Werra*, dello stesso N. L., arrivò a New-York, ed il piroscafo *Alacrità*, della Veloce, da Barcellona proseguì per Genova.

Il movimento del Porto di Genova. — Dal resoconto statistico per l'anno 1895 ora pubblicato dalla Camera di commercio di Genova, risulta che il totale dei bastimenti arrivati e partiti lo scorso anno in quel primario porto fu di n. 11,930, tanto carichi che vuoti, per tonnellate 7,894,598 di cui n. 8,788 della portata di tonnellate 6,178,727 carichi e n. 3,192 per tonnellate 1,715,871 vuoti. In confronto col 1894 si ha un aumento di 582 bastimenti e di 362,582 tonnellate. Circa la proporzione tra i bastimenti carichi ed i vuoti, risulta che questi ultimi sono poco più di un terzo nel numero, e poco più di un quarto nel tonnellaggio.

L'eruzione del Vesuvio. — L'Osservatorio Vesuviano comunica ai giornali napoletani che ieri l'altro ed ieri le lave scorrenti verso la *Vetrana* han ricevuto un nuovo e notevole incremento.

Attualmente le lave scorrono di nuovo in due versanti avendo fatto una piccola diramazione verso la zona alta del Piano delle Ginestre.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *Marcella*, ore 21.
Quirino — *Eva*, ore 21.
Manzoni — *Lorenzino de' Medici*, ore 21.

ESTERO

Nansen al polo Sud? — La Società Geografica di Londra, secondo una comunicazione del suo presidente Clemente Markham, vuole il prossimo anno rivolgere tutta la sua maggiore attività all'armamento di una spedizione al polo Sud.

Come si vocifera, la direzione ne sarebbe affidata al dott. Frithjof Nansen, il quale in febbraio andrà a tenere conferenze alla « Royal Geographical Society » di Londra, come pure in altre città dell'Inghilterra e della Scozia.

La immigrazione nell'Argentina. — Secondo i dati statistici pubblicati dall'ufficio d'immigrazione governativo di Buenos-Ayres, la immigrazione d'oltre mare nel mese di settembre è stata di 7089 persone, per conseguenza molto maggiore di quella di settembre 1895 che fu di 5239.

Le famiglie furono 838 composte di 2913 persone. I 7089 immigranti erano 5070 maschi e 2019 femmine. Di questi 6148 adulti e 941 meno di 12 anni.

La professione dichiarata era la seguente: agricoltori 1441, giornalieri 292, muratori 23, carpentieri 28, cuochi 21, cocchieri 10, fabbri 15, macchinisti 15, mugnai 7, domestici 7, scalpellini 39, fornai 5, sarti 14, tessitori 11, gli altri dichiararono professioni diverse.

Dei 2080 immigranti, occupati dall'ufficio governativo d'immigrazione, vennero occupati durante il mese 659 nella provincia di Santa Fè, 603 in quella di Buenos Ayres, 236 in quella di Cordova, 211 in quella di Mendoza, 93 in quella di Entre Rios, 67 in quella di Tucuman e i rimanenti in altre località.

Classificati secondo la loro nazionalità i detti immigranti sono: 1488 italiani, 402 spagnuoli, 46 francesi, 38 tedeschi, 21 austriaci, 48 russi, 8 belghi, 5 danesi e 1 norvegese.

L'ufficio di immigrazione governativo ha tutt'oggi 1226 domande per collocamento per i diversi punti della Repubblica, domande che arrivano giornalmente.

Archeologia. — Ultimamente, ad Hasel presso Baden (Svizzera) è stata scoperta una casa romana, che comprende 14 stanze

di grandezza differente colle pareti tutte dipinte. Nel mettere a nudo le mura si sono trovate fibule e vasi, e nelle stanze una quantità di strumenti chirurgici, ciò che fa supporre che quella casa fosse un ospedale. Non si è mai trovato, nè in Isvizzera, nè altrove, tanta copia d'istrumenti chirurgici in una casa romana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VARSAVIA, 1. — Il ritardo della nomina dei Vescovi cattolici alle Sedi vacanti della Polonia russa viene attribuito a difficoltà amministrative per risolvere le quali si aspettano la nomina del nuovo Ministro degli Affari esteri di Russia e quella del nuovo Governatore di Varsavia.

PARIGI, 1. — Maurice Löwy è stato nominato direttore dello Osservatorio di Parigi.

ATENE, 1. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il Presidente del Consiglio, Delyanni, rispondendo ad un'interpellanza rivoltagli sulla politica seguita dal Governo riguardo all'isola di Candia, dichiara che la Grecia si mantiene indipendente, ma apprezza grandemente i consigli delle Potenze. Il Ministro esprime inoltre il convincimento che un'opera utile è stata compiuta in Candia.

COSTANTINOPOLI, 1. — È giunto oggi l'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

VIENNA, 1. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato trentino Bazzanella presenta una interpellanza ai Ministri del Commercio e delle Ferrovie per sapere se il Governo abbia fatto negli ultimi tempi qualche pratica presso il Governo italiano onde accelerare il congiungimento della ferrovia della Valsugana colle ferrovie italiane.

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio del commercio.

Il Ministro di Commercio, Boucher, rispondendo a varie osservazioni dice che il credito di 100,000 franchi iscritto nel bilancio del 1897 per l'Esposizione di Parigi del 1900, basterà pei lavori da eseguirsi nel prossimo anno.

La Camera approva all'unanimità e senza scrutinio il credito chiesto.

LONDRA, 1. — La liberazione del dott. Jameson è certa. Questi però non è ancora potuto uscire dal carcere stante le sue condizioni di salute.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2. — La Corte d'Appello pubblica la sentenza nella causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori di Obbligazioni Egiziane contro la Cassa del Debito Pubblico egiziano pei prelevamenti della spedizione su Dongola.

La sentenza rigetta l'azione dei portatori francesi, ammette però la domanda dei Commissari dissidenti francese e russo e conferma nel merito la sentenza appellata.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 1° dicembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 762.25
Umidità relativa a mezzodì 67
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 10.°9. / Minimo 0°.2 sotto 0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 1 dicembre 1896.

In Europa pressione elevata sulla Sicilia, 769 Catania, bassa sul Golfo di Riga, 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 4 mm. Italia superiore, aumentato fino a 6 al S; brinate e gelate al N e Centro; pioggie al S; temperatura notevolmente diminuita specialmente al S.

Stamane: cielo sereno sul versante adriatico ed al S, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 767 Torino, Domodossola, Belluno; 768 Palermo, Roma, Lecce; 769 Messina.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 6	3 4
Genova	coperto	calmo	7 9	4 4
Massa Carrara	sereno	calmo	—	2 8
Cuneo	sereno	—	2 8	— 5 4
Torino	1/4 coperto	—	2 6	— 0 9
Alessandria	nebbioso	—	3 5	— 3 0
Novara	sereno	—	5 0	— 0 5
Domodossola	sereno	—	4 9	— 3 8
Pavia	1/4 coperto	—	3 5	— 3 3
Milano	1/2 coperto	—	4 2	— 1 2
Sondrio	sereno	—	5 5	— 2 8
Bergamo	sereno	—	2 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	4 5	— 1 6
Cremona	sereno	—	3 4	— 1 1
Mantova	sereno	—	5 0	0 0
Verona	sereno	—	7 3	— 3 2
Belluno	sereno	—	3 4	— 5 3
Udine	1/4 coperto	—	2 4	— 3 2
Treviso	sereno	—	4 9	— 2 0
Venezia	sereno	calmo	4 6	— 1 5
Padova	sereno	—	4 8	— 3 4
Rovigo	sereno	—	5 0	— 2 0
Piacenza	sereno	—	3 3	— 2 5
Parma	1/4 coperto	—	5 0	— 1 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	5 0	— 0 8
Modena	sereno	—	5 3	— 1 3
Ferrara	sereno	—	5 0	— 0 3
Bologna	sereno	—	4 0	— 1 5
Ravenna	sereno	—	9 5	0 3
Forlì	sereno	—	6 4	2 6
Pesaro	sereno	calmo	8 5	— 1 3
Ancona	sereno	calmo	6 5	2 1
Urbino	sereno	—	2 1	— 1 5
Macerata	sereno	—	4 8	— 0 8
Ascoli Piceno	sereno	—	6 5	— 0 8
Perugia	3/4 coperto	—	3 4	—
Camerino	coperto	—	2 4	— 3 0
Pisa	coperto	—	9 6	— 3 0
Livorno	coperto	calmo	8 0	1 0
Firenze	nebbioso	—	7 7	— 2 0
Arezzo	coperto	—	6 0	— 3 0
Siena	coperto	—	5 1	— 0 8
Grosseto	1/4 coperto	—	9 4	1 4
Roma	coperto	—	10 0	— 0 2
Teramo	sereno	—	1 4	— 1 8
Chieti	sereno	—	5 0	— 4 0
Aquila	sereno	—	2 9	— 5 0
Agnone	sereno	—	1 2	— 4 2
Foggia	sereno	—	5 2	— 1 0
Bari	sereno	calmo	6 0	0 5
Lecce	1/2 coperto	—	4 9	1 2
Caserta	sereno	—	8 9	— 0 9
Napoli	sereno	calmo	5 8	1 4
Benevento	sereno	—	5 0	— 3 0
Avellino	sereno	—	7 6	— 5 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	0 1	— 5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	12 5	6 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 6	7 5
Palermo	sereno	agitato	14 4	3 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	8 0	0 0
Messina	sereno	calmo	12 5	6 6
Catania	sereno	mosso	9 2	4 7
Siracusa	3/4 coperto	mosso	12 3	8 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 2	7 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,85 82 $^1/_2$ 85 87 $^1/_2$		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	96,47 $^1/_2$ 45	96 46 $^1/_4$			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4 $^1/_2$ %	102,80	— —	103,—		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,85	— —			— —
»			» » » 3 a 45	10[illegible],85	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 85
»			» » » interamente liberati		— —			102 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			96 70
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			280 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			498 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			513 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			765 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			130 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —			816 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1262 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	182		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —	127 26 $^1/_2$ 26 27 27 $^1/_2$	28 28 $^1/_2$)	— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	227 226 $^1/_2$ 226 226	$^1/_2$)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —	120		320 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma	50 52	— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			18 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			125 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			99 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			211 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			467 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —	51 1/2		— —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 25	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 80	104 75	104 80 75	104 77	104 86 76	104 80 55
4	Londra	90 giorni	— —	26 18	26 14	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 44	— —	— —	26 44 43 1/2	26 35	26 46 1/4 44 1/4	26 45
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	129 75	— —	129 85 70	129 75	129 83 1/2	129 90

Risposta dei premi . . 29 Dicemb.
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Dicemb
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 5 %	96 —
detta 4 1/2 %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 novembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 96 339
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 0125

La Commissione Sindacale

LUIGI BOSIO.
ORESTE PUERI.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.